

Autografi e manoscritti

Consigliami questo.

Li ringrazio infinitamente.

H. desidero vederti.

Vieni quando ti fa comodo.

mi dispiace.

disperazione - Mi tro

veroni tutti i giorni.

a casa dalle 2 in poi -

Te aspetto la sera.



Lim Antiqua s.a.s - Studio bibliografico

Via delle Tagliate di San Marco, 92 I-55100 LUCCA

Telefono e Fax:

+39 0583 34 2218 (dalle 9 alle 13) +39 333 255 17 58

web: www.limantiqua.it

email: limantiqua@limantiqua.it

P. IVA 01286300460

Dati per bonifico: C/C postale n. 11367554 IBAN: IT 67 Q 07601 13700
000011367554 BIC: BPPIITRRXXX

Orario di apertura:

Lunedì - Venerdì ore 9.00/14.00

Spedizione raccomandata Italia €10

Spedizione raccomandata estero €15

Gli ordini possono essere effettuati per telefono, email o via fax, Il pagamento può avvenire tramite contrassegno, bollettino postale, bonifico sul conto postale o PayPal. Le spese di spedizione sono a carico del destinatario. I prezzi indicati sono comprensivi di IVA. Gli ordini saranno ritenuti validi e quindi evasi anche in caso di disponibilità parziale dei pezzi richiesti.

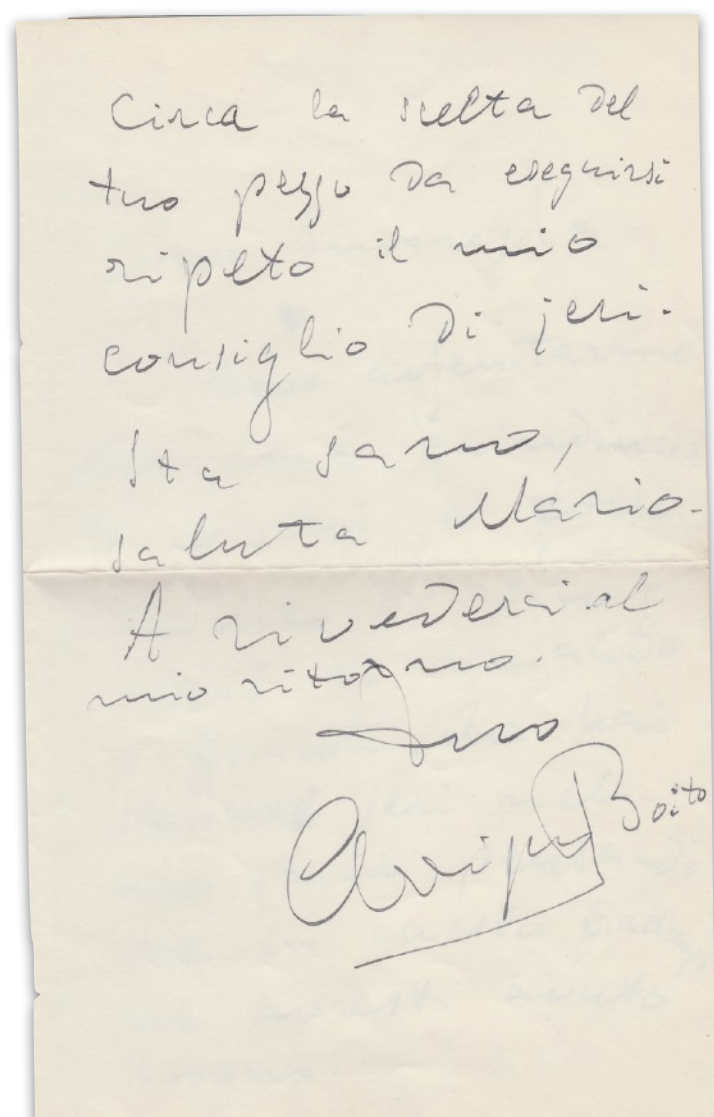
Per ricevere in anteprima i nostri nuovi cataloghi e rimanere aggiornato sulle acquisizioni più recenti è possibile iscriversi alla **newsletter** tramite il seguente link: **limantiqua.net/newsletter**

1. Arrigo Boito (Padova 1842 - Milano 1918)

Antonio Smareglia

Bella lettera autografa firmata, s.d., dell'autore di Mefistofele, indirizzata al più giovane collega e grande amico Antonio Smareglia (1854-1929), su questioni musicali. "Ti rimando i fascicoli che hai lasciati ieri nel mio studio pensando che in questo frattempo ne avresti avuto bisogno. Circa la scelta del tuo pezzo da eseguirsi ripeto il mio consiglio di ieri...". Durante gli anni di gestazione di *Otello* e *Falstaff*, Boito si assentava regolarmente da Milano per periodi di circa due o tre settimane per recarsi a Sant'Agata a lavorare a stretto contatto con Verdi. La lettera risale a quel periodo, gli anni in cui Smareglia cercava di farsi strada a Milano con opere come *Bianca da Cervia* o *il Vassallo di Szigeth*. Boito potrebbe aver restituito a Smareglia le sue carte la mattina stessa della partenza, sapendo che i giorni trascorsi con Verdi lo avrebbero assorbito del tutto.

€280



Circa la scelta del
tuo pezzo da eseguirsi
ripeto il mio
consiglio di ieri.
Sta sano,
saluta Mario.
A rivederci al
mio ritorno.
Arrigo Boito

2. Paolo Branca (Milano 1790 ca - Parigi 1853)

Felice Romani ed Emilia Branca

Splendida lettera autografa del capofamiglia Branca al genero, l'illustre librettista Felice Romani. La lettera è datata *Venerdì 6 Febbraio 1845*: "Ieri ricevei l'ode per Ricordi, che piacque assai per la nobiltà del pensiero e per la sua musicalità; per conto mio ti mando tanti ringraziamenti e tanti te ne fanno l'orgogliosa Mama, l'esaltato Isidoro, la calma Cirilla, la tiepida Matilde, e l'ammiratrice Luigia. Ricordi e tutta la comitiva musicale ti scriveranno poi il meglio che potranno quanto ti sono tutti riconoscenti. Ti manderò poi una prova della stampa per quegli errori che si potessero trovarvi onde essere sicuri di poterli mendare con esattezza. Presto ti scriverò più a lungo, essendo ora ridotto dal tempo. Tanti saluti all'Emilia...". 1 p. in-8. Branca, intimo dei più grandi compositori italiani dell'epoca come Rossini e Bellini, era il suocero del celebre librettista, avendo quest'ultimo sposato la figlia Emilia Branca.

€150

Cariss. F.
Venerdì 6 Febr. 1845.
Ieri ricevi l'ode per Ricordi,
che piacque assai per la nobiltà del
pensiero e per la sua musicalità;
per conto mio ti mando tanti ringraz.
e tanti te ne fanno l'orgogliosa Mama,
l'esaltato Isidoro, la calma Cirilla, la
tiepida Matilde, e l'ammiratrice Luigia.
Ricordi e tutta la comitiva musicale
ti scriveranno poi il meglio che potranno
quanto ti sono tutti riconoscenti.
Ti manderò poi una prova
della stampa per quegli errori che
si potessero trovarvi onde essere sicuri
di poterli emendare con esattezza.
Presto ti scriverò più a lungo,
essendo ora ridotto dal tempo.
Tanti saluti all'Emilia da parte di tutti
e specialm. del suo a tuo affez. ^m Paolo

3. Ezio Camussi (Firenze 1877 - Milano 1936)

La Dubarry

Cominciò gli studi in pianoforte e composizione a Firenze, diplomandosi a Bologna e perfezionandosi a Parigi con Jules Massenet. All'inizio della carriera fu anche concertista, da solo o in piccoli gruppi, poi si concentrò sulla composizione. Ottenne con la prima opera (*La Dubarry*, del 1912) un grande successo che non riuscì a replicare con i lavori successivi. Lettera autografa firmata, datata 8.I.1913, diretta al musicologo Giorgio Barini. "Leggo, con grave ritardo, un suo pregiato articolo nella 'Nuova Antologia' a proposito della mia *Du Barry*. Sono veramente lieto di quanto Ella si è compiaciuto di scrivere in merito alla mia modesta musica. Non dubiti: saprò approfittare dei suoi giusti avvertimenti...". 3 pp. in-8, su bifolio. *La Dubarry*, opera in 3 quadri e 1 epilogo, su libretto di Camillo Antona-Traversi ed Ettore Golisciani, fu rappresentata per la prima volta al Teatro Lirico di Milano il 7 novembre 1912. Scritta tra il 1905 e il 1908 e vincitrice di un concorso di composizione indetto a Parigi, l'opera andò in scena dopo qualche vicissitudine a Trieste, ottenendo un ottimo successo di pubblico e critica, con numerose chiamate per il compositore. Tra gli interpreti della première anche il tenore Edoardo Garbin, noto per avere creato il personaggio di Fenton nel *Falstaff* di Verdi e Cesare Formichi.

€80

onde metterli in pratica.

Intanto mi permetto di
ringraziarla e di stringerle
affettuosamente la mano.

Per
Camussi

Vittoria Colonna. 40. Milano.

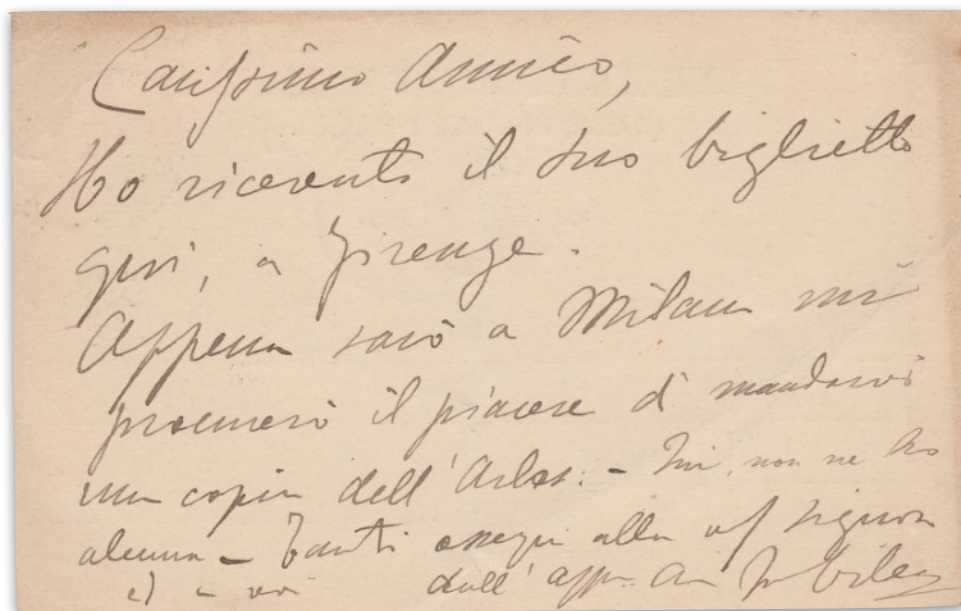
8. I. 1913.

4. Francesco Cilea (Palmi 1866 - Varazze 1950)

Gloria

Bella citazione musicale autografa firmata, datata *Napoli 15* [gennaio] *del 1909*, del celebre autore di *Adriana Lecouvreur*. Tre battute da *Gloria* (Atto III). "O mia cuna fiorita". Lievissimi strappi al margine destro. *Gloria*, tragedia in tre atti su libretto di Arturo Colautti, ultima opera del maestro, fu rappresentata per la prima volta al Teatro alla Scala il 15 aprile 1907 sotto la direzione di Arturo Toscanini.

€180

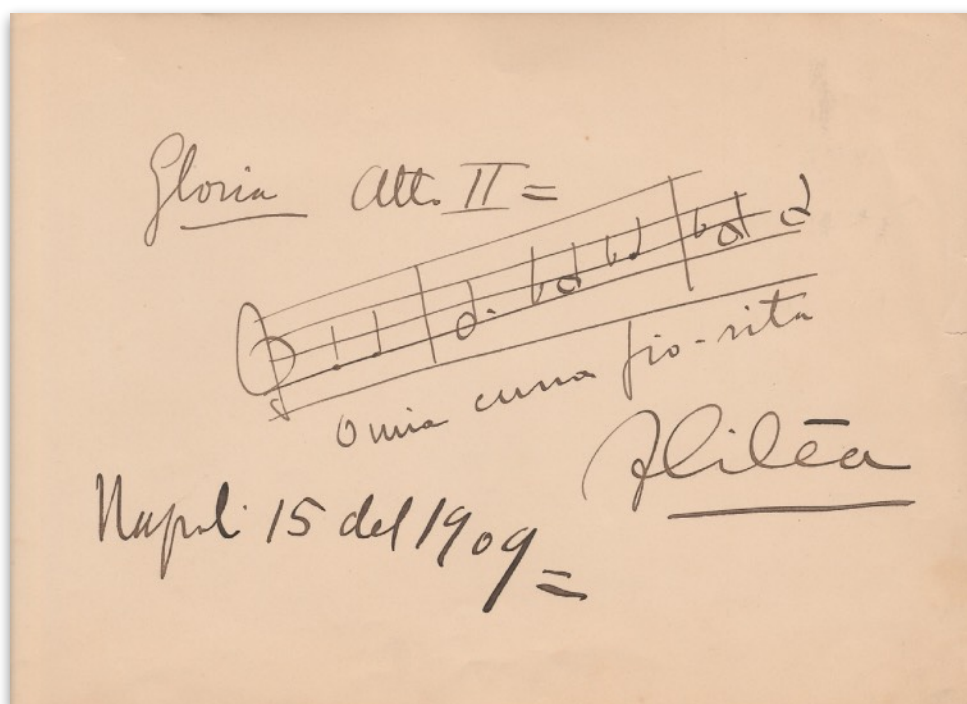


5. Francesco Cilea (Palmi 1856 - Varazze 1950)

Arlesiana

Lettera autografa firmata, su cart. post. s.d. (timbro post. 25.2.1899), del celebre autore di *Adriana Lecouvreur*, circa una rappresentazione della sua opera *L'arlesiana*. "Appena sarò a Milano mi procurerò il piacere di mandarvi una copia dell'Arles. Qui non ne ho alcuna...".

€120



6. Gaetano Cipollini (Tropea 1851- Milano 1935)

Causa contro Sonzogno

Compì i primi studi musicali con F. Coppa, allievo di S. Mercadante: con quest'ultimo ebbe in seguito contatti, ricevendone preziosi consigli artistici. Studiò armonia e contrappunto al conservatorio S. Pietro a Maiella di Napoli e successivamente, attratto dalla vita artistica e culturale milanese, si recò spesso a Milano, dove nel 1899 fissò la sua residenza. Aveva iniziato allora a comporre la sua prima opera, *La Simeta*, alla quale lavorò per ben sette anni. Con la collaborazione del fratello Antonio, stimato letterato e traduttore, iniziò la composizione di un'altra opera, *Gennarello*, che ambientò, questa volta, in Calabria e che volle rappresentare addossandosi personalmente l'onere delle spese e operando una scelta accurata degli artisti (il coro e l'orchestra furono infatti quelli della Scala, mentre tra gli interpreti figurava il famoso tenore G. Quiroli). La prima esecuzione fu accolta con molto favore dal pubblico e dalla critica. Tenne molti concerti all'estero (Svizzera, Francia, Germania) in qualità di direttore d'orchestra, e si dedicò con successo all'insegnamento del pianoforte a Milano, dove spesso si esibì per beneficenza in concerti pubblici e privati; legato inoltre agli esponenti della scapigliatura milanese (fu amico di A. Boito e di Emilio e Marco Praga), partecipò intensamente alla vita culturale nei circoli privati e nei salotti letterari della città. Oltre che alla sua attività di operista, il suo nome è legato anche a composizioni vocali da camera e a diversi lavori per pianoforte. Lettera autografa firmata, datata *Milano 18.12.1900*, diretta a Vittorio Scotti. "*Sembrandomi ch'Ella mi abbia accennato che avrebbe steso la sua relazione in carta da bollo, tengo a farle notare ch'io godo del gratuito patrocinio e che sono io che ho promosso la causa contro Sonzogno...*". 1 p. in-8, su bifolio.

€70

Milano 18-12-900

Ill^{mo} Sig^{re} Praga^{re} Vittorio Scotti

Milano

Questa mattina ero passato da Lei e non l'ho trovata.

Sembrandomi ch'Ella mi abbia accennato che avrebbe steso la sua relazione in carta da bollo, tengo a farle notare ch'io godo del gratuito patrocinio, e che sono io che ho promosso la causa contro Sonzogno.

Salutandola, e sempre ai suoi ordini mi creda

Dev^{to}

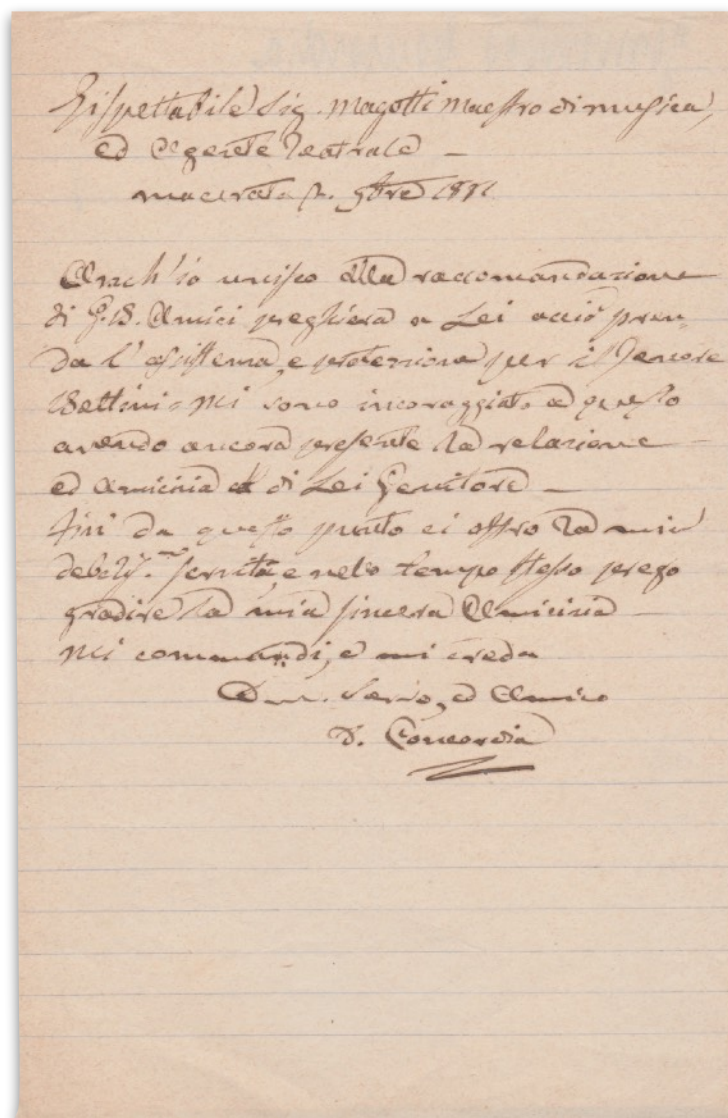
M.^o Gaetano Cipollini

7. Domenico Concordia (Loreto 1801 - Macerata 1882)

Angelo Santini

Compositore e maestro di canto, fu maestro di cappella a Fabriano dal 1821 e successivamente a Macerata (fino al 1845 ca.). Fu prolifico autore di musiche sacre e profane. Il suo nome è legato soprattutto all'attività didattica svolta con profonda competenza e dedizione seguendo le linee della più gloriosa tradizione italiana. Esperto di tecnica vocale, fu considerato dal Radiciotti "uno degli ultimi depositari delle tradizioni del canto Haliano" e Antonio Cotogni lo esaltò come "un maestro di canto veramente benemerito dell'arte italiana, per il valore di tutti i suoi allievi che si distinguevano sempre per una perfetta arte del canto anche quando non avevano buona voce". Lettera autografa firmata, dat. *Macerata 29bre 1881*, diretta all'impresario Antonio Magotti, titolare di una delle più importanti agenzie teatrali e di collocamento per artisti con sede a Bologna, nella quale raccomanda un suo allievo: "*acciò prenda l'assistenza e protezione per il tenore Satnini...*". 1 p. in-8, su carta a righe.

€70



8. Antonio Cotogni (Roma 1831 - ivi 1918)

Celebre baritono e maestro di canto, affettuosamente chiamato 'Il Toto' dai romani, fu il baritono preferito di Giuseppe Verdi, per il quale creò alcuni ruoli come 'Rodrigo' (Marchese di Posa) nella prima italiana del *Don Carlo* a Bologna (1867) e uno dei più grandi interpreti di *Rigoletto*, *I due Foscari* e *La forza del destino*. Citazione musicale autografa firmata, datata Roma 11 [gennaio] 1905. Tre battute per Canto e Pianoforte. 1 p. in-8 obl. E' unito un biglietto da visita con rigo autografo.

€120

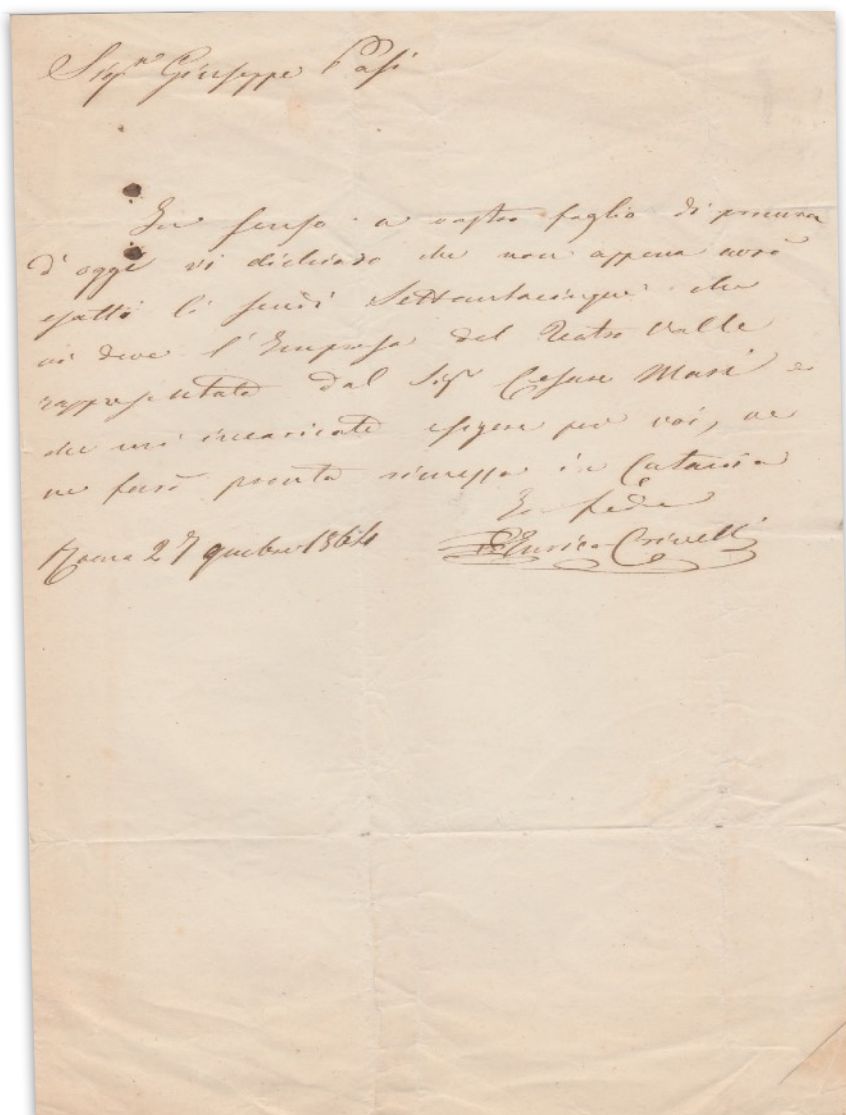


9. Enrico Crivelli (Brescia 1820 - Milano 1870)

Lettera al collega Giuseppe Pasi

Celebre baritono e basso-baritono, cantò nei principali teatri lirici europei. Compose inoltre canzoni d'arte e pubblicò due libri sull'arte del canto (*Metodo di canto* e *Grammatica musicale*). Creò una serie di ruoli nelle anteprime mondiali di opere ormai dimenticate come Tristano nella *Griselda* di Federico Ricci (13 marzo 1847, Teatro La Fenice di Venezia). Era membro delle accademie musicali di Roma, Firenze, Bologna, Torino e Brescia e membro onorario delle accademie di Saragozza e Cordova in Spagna. Lettera autografa firmata, datata Roma 27 9mbre 1864, indirizzata al tenore Giuseppe Pasi. "vi dichiaro che non appena avrò esatti li scudi settantacinque che vi deve l'Impresa del Teatro Valle rappresentata dal Sig. Cesare Mari e che mi incaricate esigere per voi, ve ne farò pronta rimessa in Catania...". 1 p. in-8, su bifolio. Giuseppe Pasi, rinomato cantante lirico, prese parte alla prima rappresentazione assoluta dell'opera *Crispino e la comare* (Venezia, 28 febbraio 1850, Teatro San Benedetto), composta dai fratelli Luigi e Federico Ricci, su libretto di Francesco Maria Piave.

€70

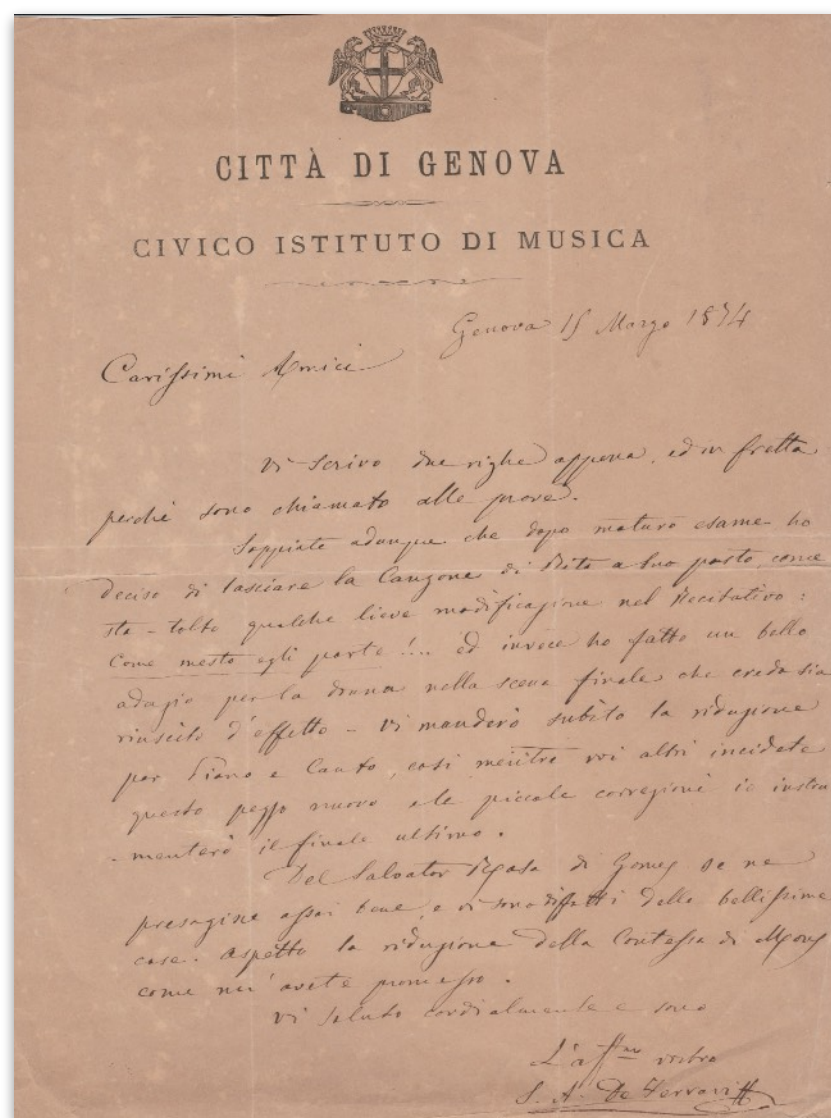


10. Serafino Amedeo De Ferrari (Genova 1824 - ivi 1885)

Pipelè

Pianista, compositore e direttore d'orchestra, compose alcune opere: il suo capolavoro è considerato il *Pipelè*, ispirato dai *Misteri di Parigi* di Eugène Sue, che fu rappresentato per la prima assoluta a Venezia, poi a Genova e su tutte le scene italiane, ma anche a Malta (1856-1857) e a Madrid (1883). Si ritirò dalle scene dopo lo scarso successo della sua ultima opera, *Il cadetto di Guascogna*, e si dedicò all'insegnamento. Nel 1873 fu nominato direttore del Civico Istituto di musica di Genova. Bella lettera autografa firmata, datata *Genova 15 marzo 1874*, nella quale comunica di aver apportato alcune modifiche alla sua opera. *Pipelè*. "Sappiate dunque che dopo maturo esame ho deciso di lasciare la Canzone di Rita a suo posto come sta, tolto qualche lieve modificazione nel Recitativo Come mesto egli parte!...ed invece ho fatto un bello adagio per la donna nella scena finale che credo sia riuscito d'effetto. Vi manderò subito la riduzione per Piano e Canto, così mentre voi altri incidete questo pezzo nuovo e le piccole correzioni vi istrumenterò il finale ultimo...". 1 p. in-4, su carta intestata (brunita). Lievi strappi ai margini.

€120



11. Edgardo Del Valle de Paz (Alessandria d'Egitto 1861 - Firenze 1920)

Rinomato pianista, compositore e insegnante di musica italiano di una famiglia di origine sefardita attestata a Livorno sin dalla metà del sec. XVI. Dal 1890 insegnò pianoforte principale presso il conservatorio di Firenze; tra i suoi allievi, in particolare, si ricorda Mario Castelnuovo-Tedesco. Molto attivo anche nell'editoria, fondò e diresse dal 1896 all'anno della sua morte la storica rivista 'La Nuova Musica'. Lettera autografa firmata molto probabilmente indirizzata all'editore Bratti di Firenze, datata *Firenze 30 settembre 1889*, circa la cessione dei diritti di alcuni suoi lavori. "*l'affare pendente fra noi circa i tre manoscritti che ho spedito loro quindici giorni fa...*". 2 pp. in-16 obl.

€80

prima di partire da quei foggi restano
per conto loro oppure se ne posso
liberamente disporre. Nel caso
che le mie condizioni ed i foggi
fossero di loro convenienza, sarei
loro veramente grato se mi manda-
sso sollecitamente la cessione di
proprietà da firmare, perché non
posso ancora fissare l'epoca
del mio ritorno.

Salutandoli distintamente, mi
Dico Di loro Devoto
E. Del Valle de Paz

Del Valle de Paz

12. Camillo De Nardis (Orsogna 1857 - Napoli 1951)

Compositore e didatta, la sua carriera di insegnante lo vide protagonista in alcune delle più prestigiose istituzioni musicali d'Italia. Iniziò al Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli tra il 1882 e il 1884, per poi proseguire all'Accademia militare della Nunziatella nel 1885. Successivamente, portò la sua competenza al conservatorio di Palermo, dove insegnò dal 1892 al 1897. Il suo legame con la città partenopea si consolidò definitivamente nel 1907, quando tornò a Napoli per riprendere la docenza al conservatorio, istituzione di cui divenne vicedirettore, succedendo a un nome illustre come Paolo Serrao. Mantenne questa importante carica fino al 1929, formando intere generazioni di musicisti. Parallelamente all'insegnamento, De Nardis coltivò un'intensa attività compositiva. Fu autore di un apprezzato trattato di armonia, pubblicato da Ricordi nel 1921, che divenne un punto di riferimento per gli studi musicali. Nelle sue creazioni, seppe coniugare la solida preparazione accademica con un profondo amore per la sua terra d'origine, introducendo elementi della tradizione popolare abruzzese, come emerge chiaramente nel suo celebre lavoro sinfonico *Scene abruzzesi*. Ms. autografo firmato, s.d., contenente interessanti cenni autobiografici: 7 pp. in-4 numerate. "Nel 1878 vinse il primo premio per un Trio in forma elastica per Piano, Violino e Cello in Napoli (Filarmonica Bellini). Durante il primo alunnato, dal 1876 al 1879, scrisse nel Conservatorio diverse composizioni di genere diverso e fra queste: il preludio allo Stabat del Pergolesi e il Preludio allo Stabat del Traetta che gli valse le lodi di G. Verdi. Scrisse per il teatrino del Conservatorio l'opera comica Un bagno freddo, ripetuta per molte e molte sere sempre con grande successo e riprodotto poi al Teatro Nuovo...". E' unita una lettera autografa firmata, datata Napoli 30 Luglio 1898, su questioni musicali. "Sta bene e le rimando la bozza del contrattino che attendo in carta da bollo per firmarlo...". 1 p. in-8 obl.

€150

— Camillo de Nardis
nato in Orsogna (prov. di Chieti - abruzzese)
l'anno 1857, il 26 maggio —

Nel 1869 entrò in qualità d'alunno
interno nel Regio Conservatorio
di Musica di Napoli in S. Pietro a Majella
ed ebbe a maestri di Armonia,
Contrappunto e Composizione, prima
il Correggio e poi il A. Arizzone

Durante il suo alunnato,
nel 1876, vinse il primo premio per un
quartetto in forma classica per due violini,
viola e cello a Palermo (Società Filarmonica Bellini)

Dopo questo premio il Direttore M.
Luigi Ratti, lo nominò primo alunno —

Nel 1877 l'impresa del Teatro Nuovo di
Napoli si venturò per la composizione di
un'opera in 3 atti col titolo Arabella,
che non potette rappresentarsi per fallimento
toccato a quella impresa

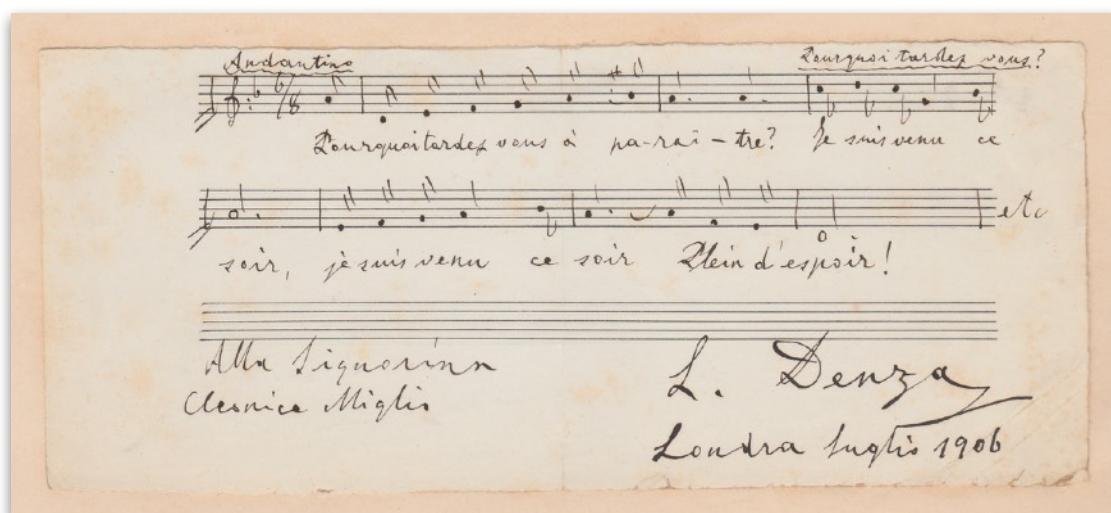
Ottenne nell'istesso anno il diploma
della R. Accademia di S. Cecilia in Roma

Nel 1878, vinse il primo premio
per un Trio in forma elastica per
Piano Violino e Cello in Napoli —
(Filarmonica Bellini)

13. Luigi Denza (Castellammare di Stabia 1846 - Londra 1922) *Pourquoi tardez-vous?*.

Allievo di Saverio Mercadante, divenne professore di canto nel conservatorio di Napoli. Quindi nel 1879 emigrò a Londra, dove fu condirettore della London Academy of Music fino al 1898, in seguito professore di canto alla Royal Academy of Music. Autore di ben ottocento composizioni musicali è celebre soprattutto per *Funiculi Funicolà*, composta per la Piedigrotta del 1880 su versi di Giuseppe Turco, in occasione dell'inaugurazione della Funicolare del Vesuvio. Citazione musicale autografa firmata, datata Londra luglio 1906. 8 battute dall'incipit di *Pourquoi tardez-vous?*. Dedicata "Alla Signorina Cleonice Miglio". 1 p. in-8 obl., applicata su passepartout. *Pourquoi tardez-vous?* è una fra le più celebri romanze da salotto composte da Denza durante il suo lungo soggiorno londinese.

€180



14. Giovanni Depanis (Bilbao 1823 - Torino 1889)

Giuseppe Rota - Torino

Studiò privatamente il violino e il violoncello, di cui fu buon dilettante, e si interessò fin da giovane al teatro d'opera. Stabilitosi a Torino, nel 1876 assunse la direzione del Regio dopo che il teatro aveva attraversato un grave momento di crisi artistica ed economica; insieme con l'impresa del teatro Regio assunse anche quella dei concerti popolari di musica sinfonica, fondati - primi in Italia - nel 1872. Sostenitore convinto della musica wagneriana, nel 1876 fece rappresentare a Torino il *Lohengrin*, che tre anni prima era clamorosamente caduto alla Scala di Milano. Le rappresentazioni torinesi furono accolte da un caloroso successo, ciò che gli permise di fare del Regio "una specie di campo aperto a tutte le tendenze", proseguendo in un'abile politica di apertura verso la nuova musica operistica degli autori italiani, tedeschi e francesi. Nel primo periodo della sua gestione (1876-1881) furono date al Regio di Torino le prime italiane del *Roide Lahore* di J. Massenet (1878) e della *Regina di Saba* di K. Goldmark (1879); Alfredo Catalani poté far rappresentare la sua prima opera, *l'Elda* (1880). Nel 1881 mise in cartellone la *Carmen* di G. Bizet, ma fu costretto a ritirarla dopo il clamoroso fiasco della prima serata: ripresa, fuori abbonamento, al termine della stagione, incontrò crescente successo. Dimissionario nel 1881, tornò al teatro Regio come gerente negli anni 1884-85 e 1889. Nel 1886, come impresario del teatro Carignano, fece debuttare in Italia il giovane A. Toscanini. Lettera autografa firmata, datata *Torino 29 Xbre 1865*, diretta agli editori Giudici & Strada, su alcune questioni contrattuali legate all'acquisto dei diritti di alcuni "balli". "Colla presente nel mentre vi accuso ricevuta della somma di Lire mille cinquecento da Voi Sig.ri pagatami vi dichiaro che il contratto d'acquisto dei Balli da me fatto con scrittura in data di ieri colla Sig.ra Romilda Marchetti quantunque risulti dalla scrittura stessa nel mio solo interesse, purtuttavia questo è fatto nell'interesse nostro comune...". 2 pp. in-8, su bifolio. Ind. aut. e annulli prefilatelici alla quarta (lacuna alla seconda c. non lede il testo). Si riferisce con ogni probabilità alle musiche per i balli del celebre ballerino, mimo e coreografo Giuseppe Rota (1823-1865). Per la musica dei suoi balli Rota si avvalse di musicisti esperti nella collaborazione con i coreografi, o che stessero allora affermandosi: Luigi Madoglio, Antonio Mussi, e soprattutto Paolo Giorza.

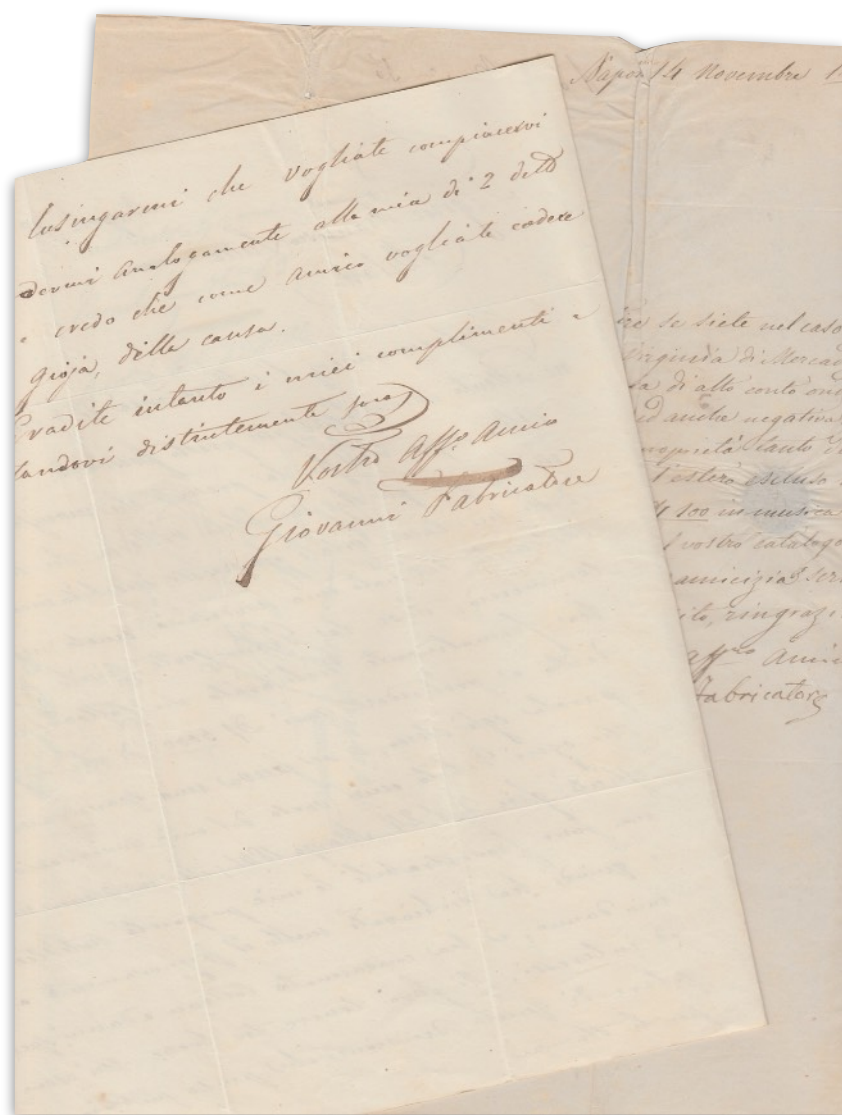
€120

inviando il presente bozza della nota delle somme
offerte ed ora non preferisco pagare della nota dovuta
averne alla vendita al prezzo offerto riservando
però intanto di entrare di vedere ad alta
rispettando questa senza il proprio consenso —
Saranno a carico comune e per giusta metà
della parte i tre effetti sopra pagherò da me tratti
incassati oggi a favore della Sig. Romilda Marchetti
quali corrispettivo stabilito per l'acquisto di quei
balli in più di quello rispettivo dalla scrittura
e da Voi Signori avallati per la complessiva somma
di Lire cinquecento uno due di Lire mille
confezionata fine scorsa 1865 altro di Lire mille
confezionata fine scorsa 1868 ed altro di Lire mille
confezionata fine Dicembre 1868 —
e nel pregarmi di darvi accezione a quanto
sopra vi fo noto e puto
Vostro Devoto Servo
Depanis Giovanni

15. Giovanni Fabricatore (Napoli 1781 - Ivi 1865) Napoli - Cottrau - Mercadante

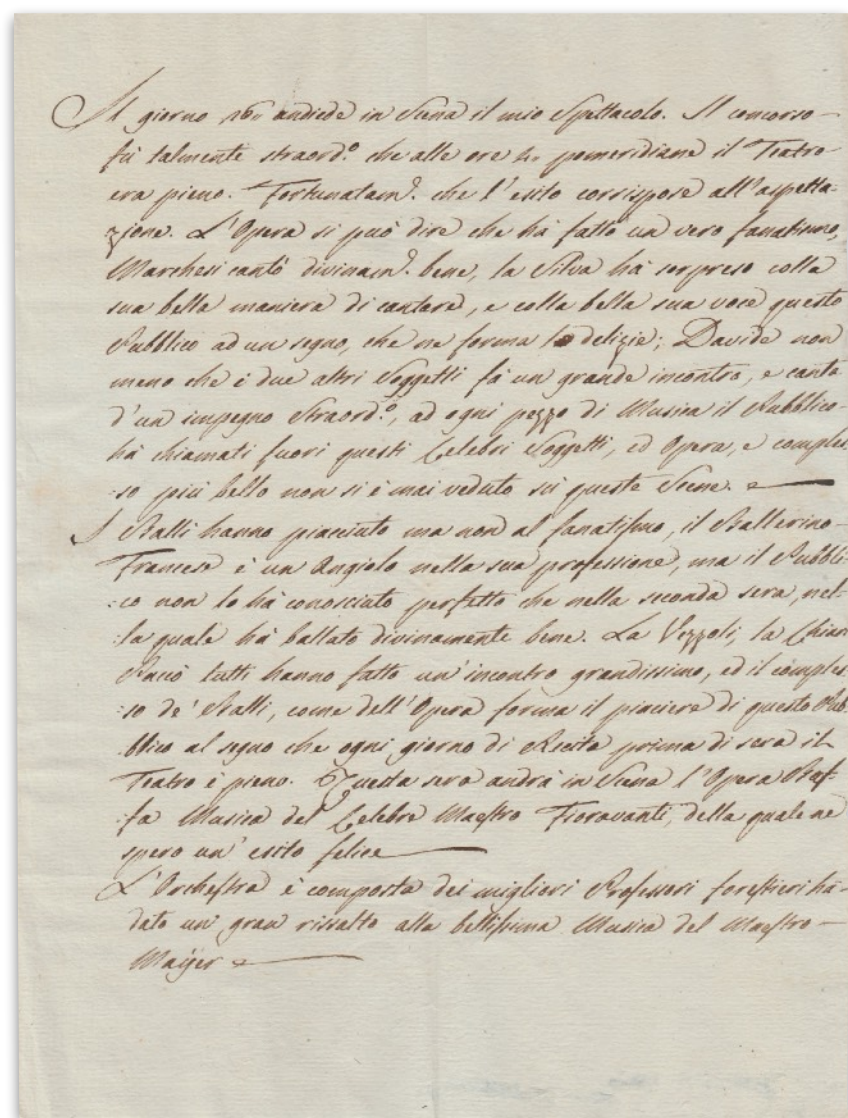
Due importanti lettere autografe firmate dell'editore musicale. La prima, datata *Napoli 12 settembre 1843*, diretta all'editore Francesco Lucca di Milano, verte su una causa giudiziaria vinta contro il suo acerrimo concorrente Guglielmo Cottrau. *"Ieri la Gran Corte Civile di qua, ha formalmente dichiarato che Cottrau non ha diritto a pretendere quei D/ 5000 di che vi fece parola egli stesso, e ne faceva suo spauracchio, che ogni debito mio verso del mio avversario sono estinti fin dal 24 marzo 1841; che in alcun modo non sono sequestrabili le mie proprietà artistiche, e quindi ha dichiarato nullo il pignoramento. a mio danno, ed ha condannato Cottrau a darmi spese ed interessi. Vi farò tenere tra breve un'esemplare di questa decisione che penso pubblicare per la stampa..."*. 2 pp. in-4, su bifolio. Ind. autografo e timbri postali alla quarta. La seconda, datata *Napoli 14 novembre 1850*, è diretta all'altro grande editore musicale milanese dell'epoca: Giovanni Ricordi, è relativa ad una proposta commerciale riguardante l'opera *Virginia* di Saverio Mercadante. *"per sentire se siete nel caso di combrare [sic] la nuova musica e libretto della Virginia di Mercadante..."*. 1 p. in-4, ind. aut. e timbri postali al verso. Foro in corrispondenza del sigillo. *Virginia*, tragedia lirica in 3 atti, su libretto di Salvatore Cammarano, composta tra il dicembre 1849 e il marzo 1850, fu rappresentata per la prima volta solo il 7 aprile 1866 al Teatro San Carlo di Napoli.

€180



16. Vincenzo Federici (Pesaro 1764 - Milano 1826) *Castore e Polluce alla Scala - 1803*
 Visse una vita avventurosa tra l'Italia e l'Inghilterra. Lavorò per anni all'Haymarket Theatre come maestro al cembalo e compositore, ove collaborò con Franz Joseph Haydn nel 1791. Scrisse una quindicina di opere serie molto applaudite, tra cui spiccano *L'olimpiade* (1790) e *Castore e Polluce* (1803). Rientrato stabilmente in Italia fu nominato professore di armonia e contrappunto al Conservatorio di Milano succedendo a Bonifazio Asioli che aveva assunto la direzione dell'Istituto. Minuta autografa di importante contenuto, s.d. (1803, come si evince dal contenuto della missiva), nella quale scrive relativamente al grande successo della prima assoluta della sua opera *Castore e Polluce*. "Il concorso fu talmente straord. che alle ore 4. pomeridiane il Teatro era pieno. Fortunatam. che l'esito corrispose all'aspettazione. L'opera si può dire che ha fatto un vero fanatismo. Marchesi cantò divinam. bene, la Silva ha sorpreso colla sua bella maniera di cantare, e colla sua bella voce questo Pubblico ad un segno, che ne forma le delizie; Davide non meno che i due altri soggetti, fa un grande incontro, e canta d'un impegno straord., ad ogni pezzo di Musica, il pubblico ha chiamati fuori questi celebri soggetti, ed opera, e complesso più bello non si è mai veduto su queste scene...". 1 p. in-8. *Castore e Polluce*, melodramma serio in due atti su libretto di Felice Romanelli, fu rappresentato per la prima volta al Teatro alla Scala di Milano nel gennaio del 1803. Nel cast figuravano il leggendario soprano castrato Luigi Marchesi, che in quella recita interpretava il ruolo da protagonista di Castore, Giacomo David, celebre tenore nel ruolo di Polluce e Rosalinda Grossi Silva, nel ruolo di Telaira.

€280



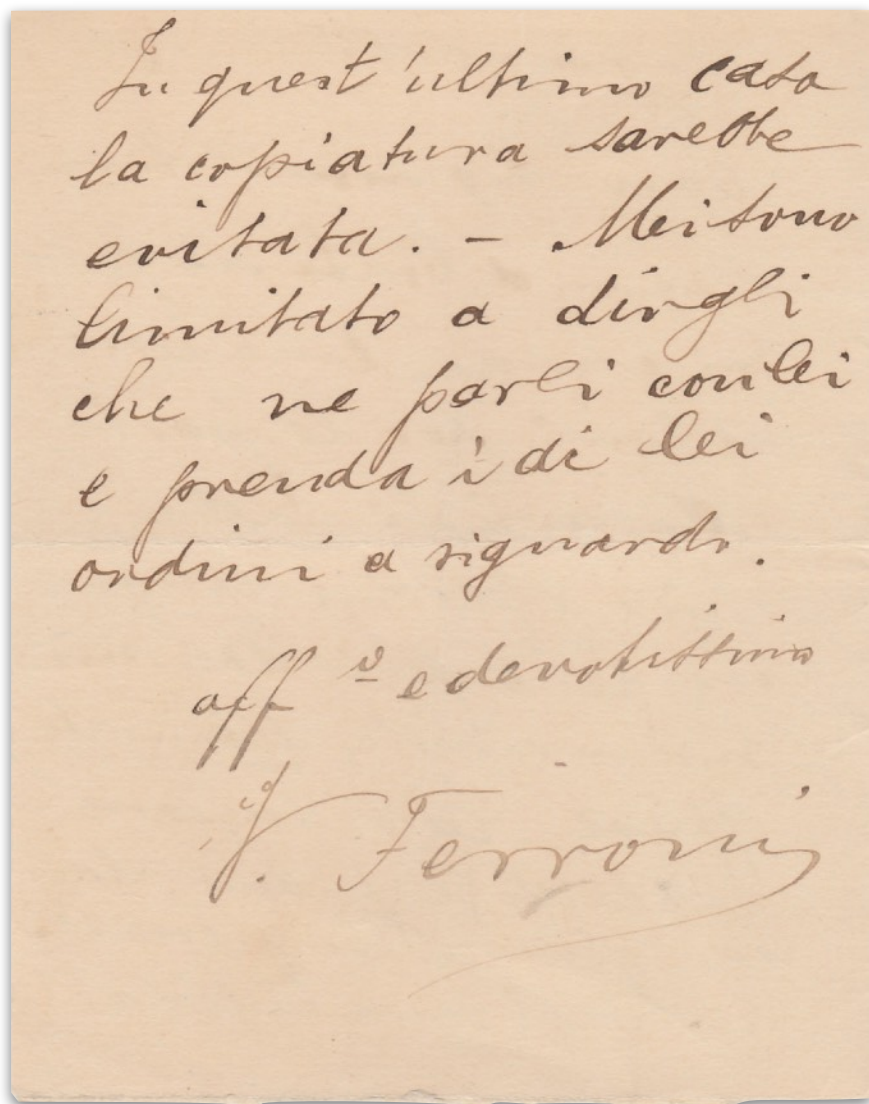
Il giorno che andavo in chiesa il mio spettacolo. Il concorso
 fu talmente straord. che alle ore 4. pomeridiane il Teatro
 era pieno. Fortunatam. che l'esito corrispose all'aspetta-
 zione. L'opera si può dire che ha fatto un vero fanatismo.
 Marchesi cantò divinam. bene, la Silva ha sorpreso colla
 sua bella maniera di cantare, e colla bella sua voce questo
 Pubblico ad un segno, che ne forma le delizie; Davide non
 meno che i due altri soggetti fa un grande incontro, e canta
 d'un impegno straord., ad ogni pezzo di Musica il pubblico
 ha chiamati fuori questi celebri soggetti, ed opera, e comples-
 so più bello non si è mai veduto su queste scene. —
 I Balli hanno giacinto una non al fanatismo, il Ballerino-
 Francesco è un angelo nella sua professione, ora il Pubbli-
 co non lo ha conosciuto profetto che nella seconda sera, nel-
 la quale ha ballato divinamente bene. La Vergoli, la Clara
 e tutti hanno fatto un incontro grandissimo, ed il comples-
 so de' balli, come dell'opera forma il piacere di questa sera.
 Ora al segno che ogni giorno di estate prima di sera il
 Teatro è pieno. Questa sera andrò in chiesa l'opera che
 ha Musica del Celebre Maestro Fioravanti, della quale ad-
 spero un esito felice —
 L'orchestra è composta dei migliori Professori forasieri ha-
 vuto un gran risalto alla bellissima Musica del Maestro
 Majer —

17. Vincenzo Ferroni (Tramutola 1858 - Milano 1934)

Rudello

Compositore e didatta, fu docente di composizione presso il Conservatorio di Milano (1888). Nel 1889 partecipò al concorso musicale Sonzogno vincendo il terzo premio con la composizione *Rudello*, preceduto da *Cavalleria rusticana* di Mascagni e da *Labilia* di Nicola Spinelli. Lettera autografa firmata, datata *giovedì* (s.a.), circa la copiatura di alcune parti di una sua opera. "*bisogna che le copii dal mio manoscritto...*". 2 pp. in-16, su bifolio.

€40

A photograph of a handwritten letter on a piece of aged, yellowish-brown paper. The paper has a slightly irregular, torn edge at the bottom. The handwriting is in a cursive script, written in dark ink. The text is arranged in several lines, with some words written on separate lines. The ink is somewhat faded in places, and there are some small stains on the paper. The overall appearance is that of a historical document.

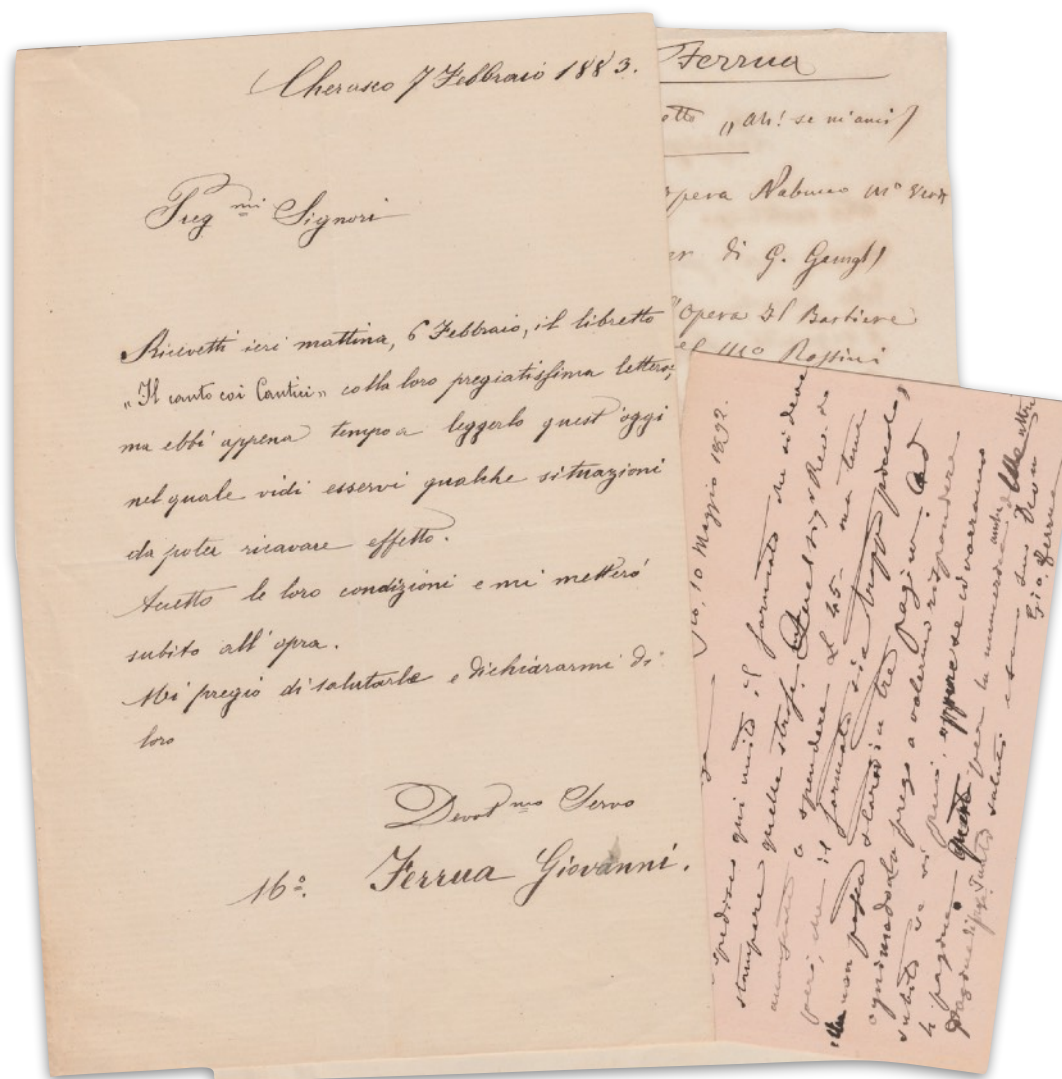
Le quest'ultimo caso
la copiatura sarebbe
evitata. - Meitono
limitato a dirgli
che ne parli con lei
e prenda i di lei
ordini a riguardo.
aff^o e devotissimo
V. Ferroni

18. Giovanni Ferrua (Cherasco 1843 - ivi 1919)

Il canto dei Cantici

Compositore e didatta piemontese, fu autore dell'opera *Adalgisa di Manzano* (1876), composizione in cui si celebra la nascita di Cherasco come libero comune (avvenuta nel 1243) e in cui si racconta la storia d'amore travagliata tra Adalgisa e Sinfredo di Monfalcone, membri di due famiglie rivali. Scrisse inoltre numerose romanze da camera ed alcuni brani liturgici. Tre lettere autografe firmate (due delle quali recanti data: 1883 e 1892), su un'opera rimasta inedita. "Ricevetti ieri mattina, 6 febbraio, il libretto 'Il canto dei Cantici' colla loro pregiatissima lettera; ne ebbi appena tempo a leggerlo quest'oggi nel quale vidi esservi qualche situazione da poter ricavare effetto. Accetto le loro condizioni e mi metterò subito all'opera...". Per un totale di 4 pp. in vario formato.

€80



19. Giocondo Fino (Torino 1867 - ivi 1950)

La musica a Totino

Lettera autografa firmata, s.d., del compositore e sacerdote torinese autore de *La festa del grano* (Torino, Teatro Regio, 1910), su questioni musicali. "*Feci poche correzioni a matita...*". 1 p. in-16 obl.

€50

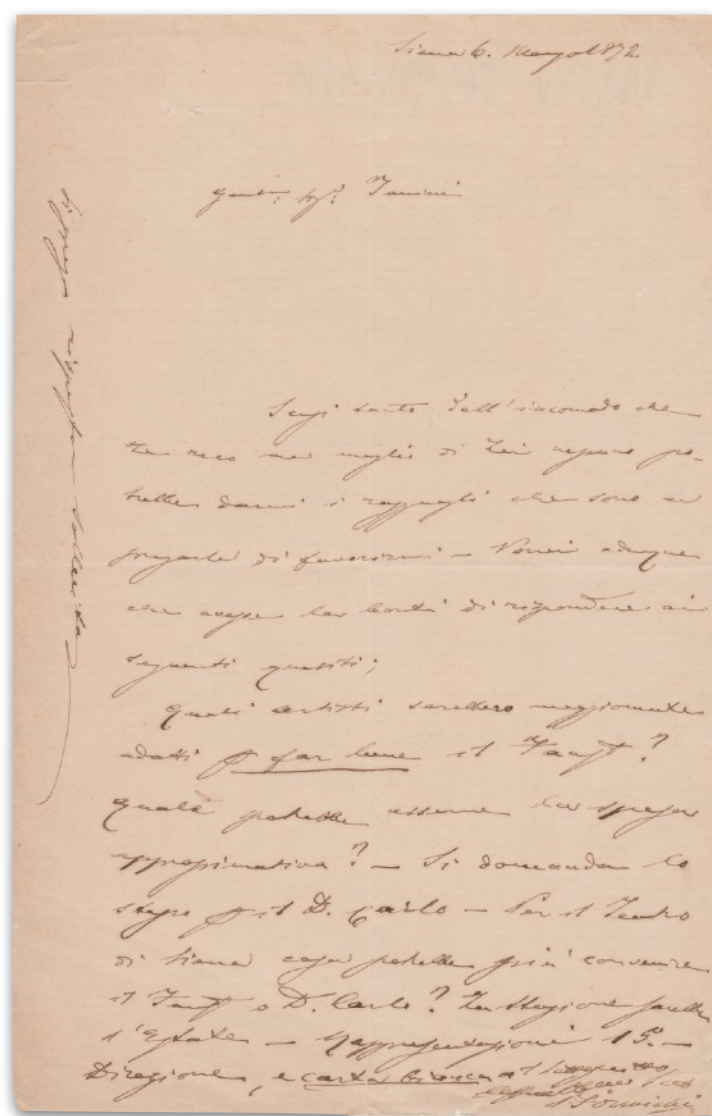
Chierico Squarcia,
Feci poche correzioni a matita e
inezie sfuggite. Aggiunsi pure a
matita alcune didascalie attenendomi
a quanto si fece nelle tournée
Bologna Roma Firenze. Credo che
goveranno a tutti. Devot.
Gi. Giocondo Fino

20. Pietro Formichi (Sinalunga 1829 - Siena 1913)

Musica per banda

Pianista e compositore, fu maestro di Cappella del Duomo di Siena. Fece molti concerti nei teatri senesi, e probabilmente fondò una Società Orchestrale negli anni '60 dell'Ottocento, che fu la terza formazione filarmonica della Siena del periodo, insieme alla Banda Municipale (diretta da Rinaldo Ticci) e alla Filarmonica. Nel 1868, il Gonfaloniere senese fuse le bande di Formichi e Ticci con l'orchestra dei teatri, ottenendo la più imponente formazione strumentale della città. Nel 1879, è proprio Formichi a succedere a Ticci come direttore della Banda e della scuola di musica annessa. Per la banda scrisse una enorme quantità di musica (mazurke, tarantelle, minuetti e valzer), prima di lasciare la direzione a Rinaldo Franci nel 1895. Una delle composizioni più famose è la celebre *Marcia del Palio*, tutt'oggi eseguita. Lettera autografa firmata, datata *Siena 6 marzo 1872*, nella quale chiede un parere ad un impresario circa l'organizzazione di alcune opere a Siena. "*Quali artisti sarebbero maggiormente adatti per far bene il Faust? Quale potrebbe essere la spesa approssimativa? Si domanda lo stesso per 1 D. Carlo. Per il Teatro di Siena cosa potrebbe più convenire il Faust o D. Carlo? La stagione sarebbe l'estate...*". 1 p. in-8.

€60

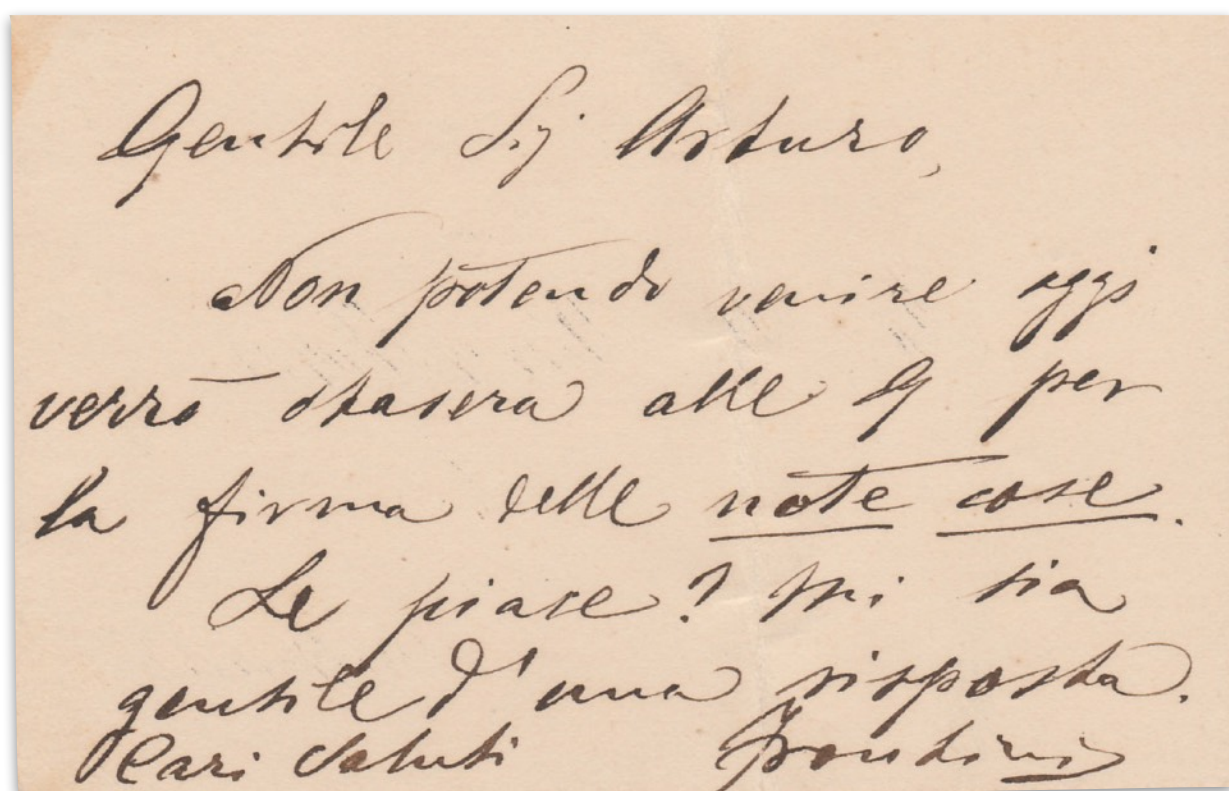


21. Francesco Paolo Frontini (Catania 1860 - ivi 1939)

Luigi Capuana

Compositore e direttore d'orchestra fu autore dell'opera *Malìa* (1893) su libretto di Luigi Capuana. Scrisse numerose canzoni, melodie e serenate; pubblicò inoltre una raccolta di componimenti delle tradizioni popolari siciliane tit. *Eco della Sicilia*, pubblicata dalla Casa Ricordi nel 1893. Biglietto da visita con righe autografi firmati, diretto al "Gentile Sig. Arturo". "Non potendo venire oggi verrò stasera alle 9...". Piegatura.

€60



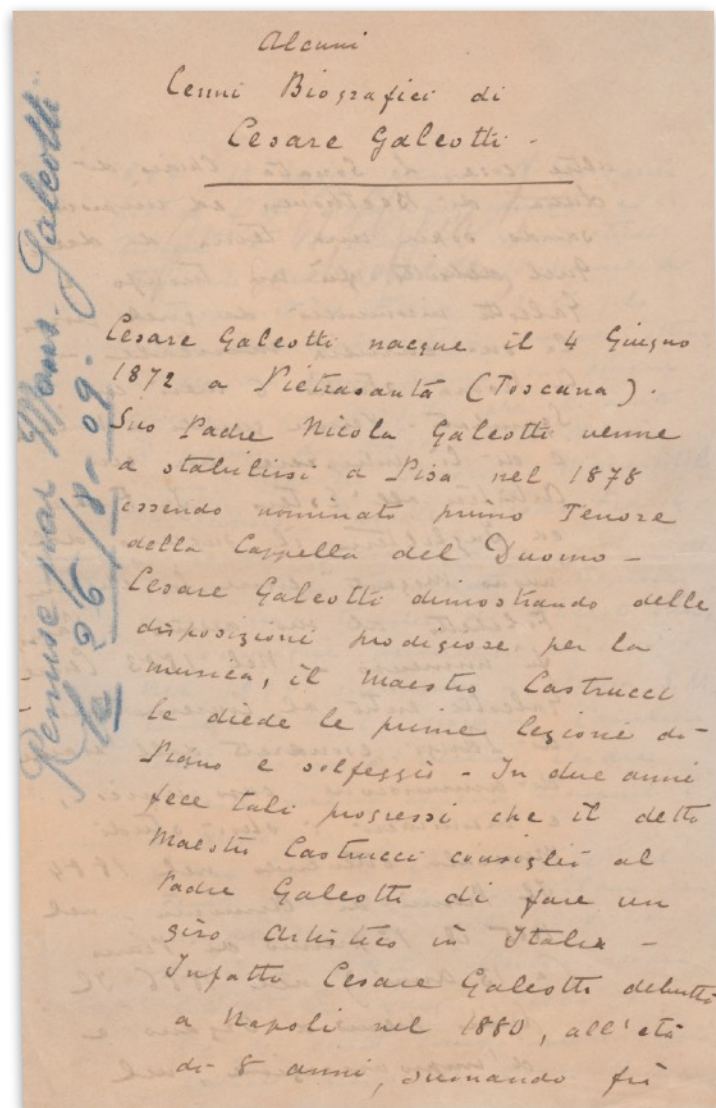
Gentile Sig. Arturo,
Non potendo venire oggi
verrò stasera alle 9 per
la firma delle note case.
Le piace? Mi sia
gentile d'una risposta.
Cari saluti
Frontini

22. Cesare Galeotti (Pietrasanta 1872 - Parigi 1929)

Cappella del Duomo di Pisa

Pianista, compositore e direttore d'orchestra, conobbe la celebrità con l'opera *Anton*, rappresentata per la prima volta al teatro alla Scala di Milano il 17 febbraio 1900, con la direzione di Arturo Toscanini. Ms. autografo firmato (data di altra mano: 26.8.1909). Cenni autobiografici di Cesare Galeotti. "nacque il 4 Giugno 1872 a Pietrasanta (Toscana). Suo Padre Nicola Galeotti venne a stabilirsi a Pisa nel 1878 essendo nominato primo tenore della Cappella del Duomo...". 4 pp. in-8, su bifolio.

€90



23. Alberto Gasco (Napoli 1879 - Roma 1938)

La Tribuna

Critico musicale de 'La Tribuna' (precedentemente lo era stato per il 'Tirso' e altri periodici d'arte), spiccando per il brio e la straordinaria competenza dei suoi scritti. Si dedicò inoltre con grande interesse alla composizione, esordendo con il poema lirico in un atto *La leggenda delle sette torri* (Milano 1912, versione tedesca a cura di F. Spiro) su libretto di O. Schanzer ispirato a due quadri di D.G. Rossetti; l'opera fu rappresentata con buon successo in prima assoluta al teatro Costanzi di Roma il 4 marzo 1913, sotto la direzione di E. Vitale, avendo quali protagonisti G. Taccani e Gilda Dalla Rizza. Dal 1918 fu accademico dell'istituto musicale Cherubini di Firenze, e dal 1919 accademico di S. Cecilia a Roma. Curò inoltre la sezione musicale istituita presso la Direzione delle belle arti da A. Colasanti. Dal 1924 fu a capo, quale direttore artistico, della prima stazione radio dell'URI (Unione radiofonica italiana) di Roma. Lunga e importante lettera autografa firmata, datata Roma 28 novembre 1918, diretta al collega Giorgio Barini, al quale spiega le ragioni per cui è stato nominato critico musicale della prestigiosa rivista 'La Tribuna'. "Ella sa che io sono stato assunto come critico musicale, nel posto da Lei lasciato vacante alla 'Tribuna'. Siccome, tuttavia, questa mia nomina assolutamente impreveduta potrebbe dar luogo a qualche spiacevole supposizione da parte Sua e specialmente a qualche odiosa insinuazione di terzi, io credo necessario dirle in qual modo si è svolto questo avvenimento giornalistico che se può aver sorpreso Lei, ha addirittura sbalordito me. E questo può crederlo, sulla mia fede di gentiluomo. Non molto tempo addietro...". 7 pp. in-8, su bifolii.

€140

Roma, 28 novembre 1918.

Illustr. Sp. professore,

Ella sa che io sono stato assunto come critico musicale, nel posto da Lei lasciato vacante alla "Tribuna". Siccome, tuttavia, questa mia nomina assolutamente impreveduta potrebbe dar luogo a qualche spiacevole supposizione da parte Sua e specialmente a qualche odiosa insinuazione di terzi, io credo necessario dirle in qual modo si è svolto questo avvenimento giornalistico che se può aver sorpreso Lei, ha addirittura sbalordito me. E questo può crederlo, sulla mia fede di gentiluomo.

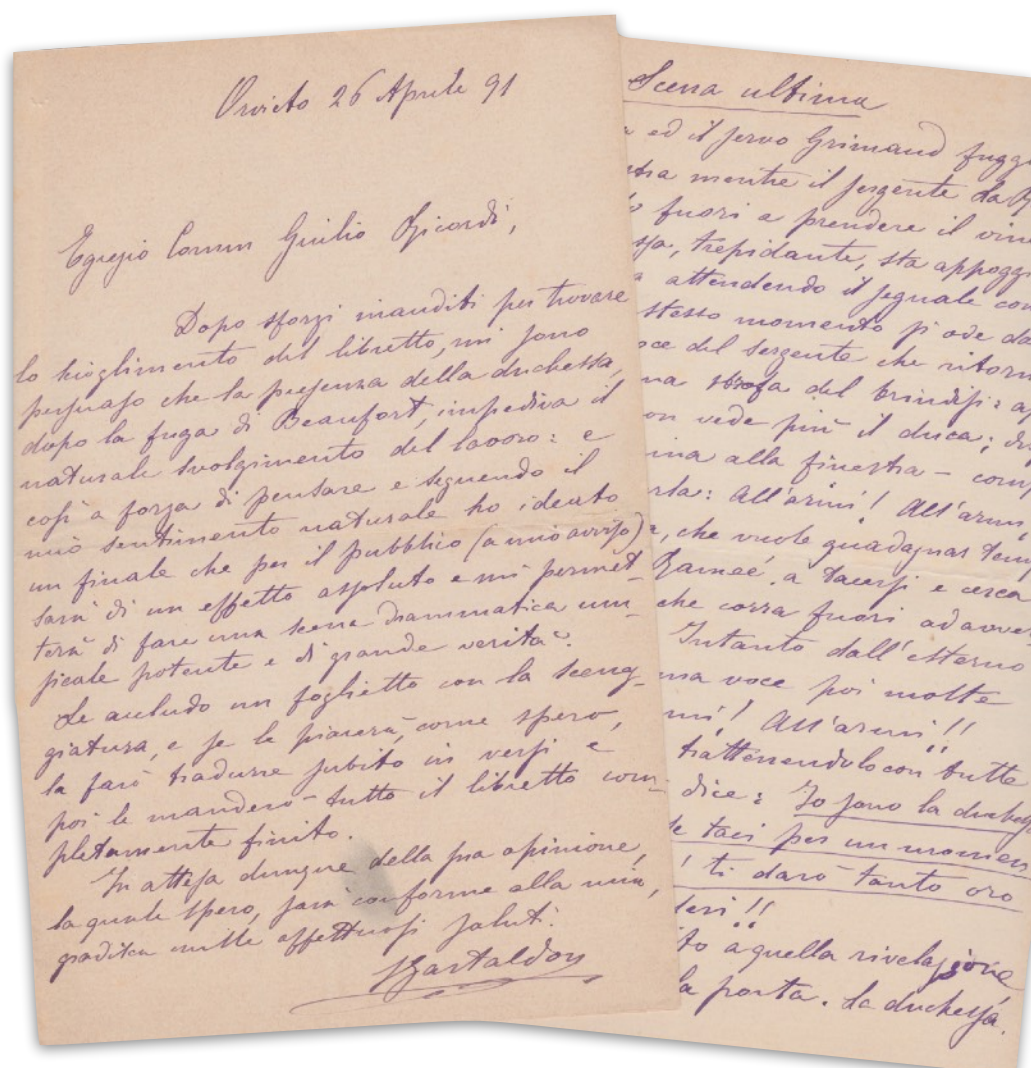
Non molto tempo addietro,

24. Stanislao Gastaldon (Torino 1861 - Firenze 1939)

Rosa Minchon

Rinomato compositore, conobbe il successo in gioventù con la celebre romanza *Musica proibita* (1881). Fu anche insegnante di canto, critico musicale per il 'Nuovo Giornale' di Firenze e, negli ultimi anni, mercante d'arte. Bella e lunga lettera autografa firmata, datata Orvieto 26 Aprile 1891, diretta all'illustre editore Giulio Ricordi. "Dopo sforzi inauditi per trovare lo scioglimento del libretto, mi sono persuaso che la presenza della duchessa, dopo la fuga di Beaufort, impediva il naturale svolgimento del lavoro: e così a forza di pensare e seguendo il mio sentimento naturale ho ideato un finale che per il pubblico (a mio avviso) sarà di un effetto assoluto e mi permetterà di fare una scena drammatica musicale potente e di grande verità. Le accludo un foglietto con la sceneggiatura, e se le piacerà, come spero, la farò tradurre subito in versi e poi le manderò tutto il libretto completamente finito...". 1 p. in-8, su bifolio. Sono uniti il suaccennato finale dell'opera (2 pp. in-8) ed una nota autografa esplicativa della 'scena ultima'. Gastaldon tentò più volte di affermarsi nel teatro d'opera, affrontando anche il nascente stile verista. Il suo tentativo più celebre fu *Mala Pasqua!* (1890), un dramma lirico basato sulla novella *Cavalleria rusticana* di Giovanni Verga. L'opera debuttò al Teatro Costanzi di Roma nell'aprile 1890 con un modesto successo. Appena un mese dopo, nello stesso teatro andò in scena la *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni (vincitrice del celebre concorso Sonzogno). Il trionfo epocale di Mascagni oscurò completamente il lavoro di Gastaldon, che da quel momento venne quasi dimenticato come operista.

€150



25. Umberto Giordano (Foggia 1867 - Milano 1948)

Citazione musicale autografa firmata, datata *Roma 25.1.1906* del celebre compositore autore di *Fedora* (1898). Due battute dall'opera *Siberia* (1903). Dedicata autografa "*Alla gentile signorina Cleonice Miglio*". 1 p. in-8 obl. incollata a passepartout.

€350

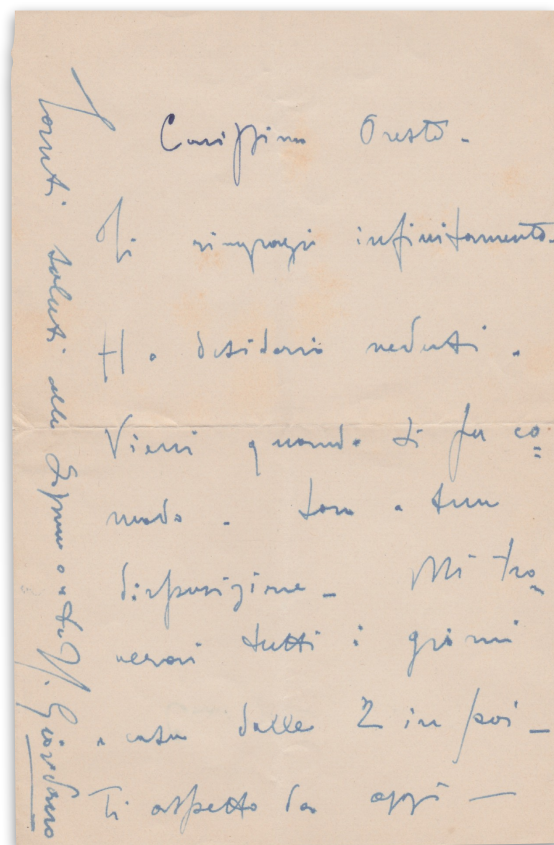


26. Umberto Giordano (Foggia 1867 - Milano 1948)

Lettera all'omonimo Oreste Giordano

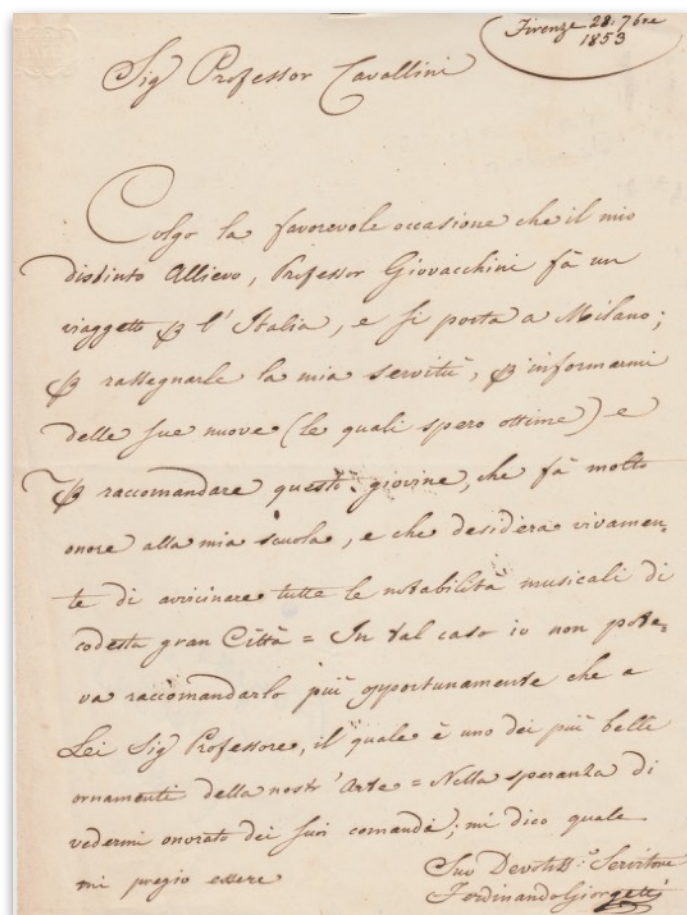
Lettera autografa firmata, s.d., dell'autore di *Fedora*, diretta al grande amico e scrittore avellinese Oreste Giordano. "*Ti ringrazio infinitamente. Ho desiderio vederti. Vieni, quando ti fa comodo. Sono a tua disposizione. Mi troverai tutti i giorni a casa dalle 2 in poi. Ti aspetto da oggi...*". Lettera amichevole e intima. 1 p. in-8.

€200



26. Ferdinando Giorgetti (Firenze 1796 - ivi 1867) *A Cavallini raccomanda Giovacchini*
 Enfant prodige del violino, studiò con Giovanni Francesco Giuliani, distinguendosi fin da giovanissimo. A soli dodici anni fu maestro di violino del principe Carlo II di Borbone-Parma. Nel 1811 fu assunto da Elisa Bonaparte come violinista di corte e con lei viaggiò in Europa fino al 1814, anno segnato sia dalla caduta di Napoleone sia dall'insorgere di una malattia che lo rese paralizzato agli arti inferiori. La paralisi non lo fermò: si dedicò con energia alla composizione, alla didattica e alla pubblicistica. Studiò contrappunto con Disma Ugolini e assimilò i trattati di Antonín Reicha, pubblicando le sue musiche a Lipsia con Breitkopf & Härtel. Nel 1825 vinse un concorso a Firenze con una cantata su testo di Metastasio, condividendo il premio con Luigi Ferdinando Casamorata. Si affermò anche come pubblicista: partecipò a polemiche sull'influenza della musica tedesca in Italia, sostenendo la necessità di coniugare lo stile tedesco con la cantabilità italiana. Per questo fu soprannominato 'il tedesco'. Promosse instancabilmente la musica da camera e sinfonica a Firenze, dedicando particolare attenzione al quartetto d'archi, genere al quale contribuì con otto composizioni originali. Fu anche direttore d'orchestra e organizzatore di concerti privati e pubblici, animando la vita culturale fiorentina. Morì nella sua città natale nel 1867, lasciando un'eredità di musiche, scritti e attività pedagogica che influenzarono profondamente la scena toscana. Lettera autografa firmata, datata *Firenze 28 7bre 1853*, diretta al celebre violinista Eugenio Cavallini (1806-1867). "*Colgo la favorevole occasione che il mio distinto allievo, Professor Giovacchini fa un viaggetto per l'Italia, e si porta a Milano; per rallegrarle la mia servitù, per informarmi delle sue nuove (le quali spero ottime) e per raccomandare questo giovine, che fa molto onore alla mia scuola...*". 1 p. in-4. Cavallini studiò violino e composizione al conservatorio di Milano sotto la guida di Alessandro Rolla, divenendo uno dei migliori allievi e ben presto assurgendo alla fama di valente direttore e maestro concertatore. Membro dell'orchestra della Scala, ne divenne primo violino e dal 1832 maestro sostituto del Rolla, a cui subentrò l'anno dopo nella mansione di "direttore della musica". Giovacchino Giovacchini (1825-1906), violinista e compositore, fu intimo amico di Gioacchino Rossini.

€200



27. Giuseppe Giuliano (Catania 1851)

Real Circolo Bellini - Catania

Lettera ms. firmata, datata *Catania 4 Luglio 1901*, del Real Circolo Bellini, indirizzata al maestro Alfredo Soffredini, relativa alle celebrazioni per il centenario dalla nascita del grande compositore autore di *Norma*. "*Le sarei infinitamente grato, anche a nome del Comitato, se Ella si potesse occupare a scrivere un giudizio sulle opere di Vincenzo Bellini, per essere pubblicate nel volume-omaggio...*". 1 p. in-4, su carta intestata. Il Real Circolo Bellini fu fondato nel 1876 da Giuseppe Giuliano (in occasione della traslazione delle spoglie di Vincenzo Bellini da Parigi a Catania). Nel 1901, in qualità di presidente del comitato del Circolo, curò e finanziò personalmente la pubblicazione dello storico volume celebrativo tit. *Omaggio a Bellini nel primo centenario dalla sua nascita*. Alfredo Soffredini (1854-1923), compositore, scrittore e didatta, fondatore dell'Istituto Musicale Livornese, fu il primo maestro di Pietro Mascagni. Dal 1896 al 1912 fu capo redattore della 'Gazzetta Musicale di Milano' edita da Giulio Ricordi.

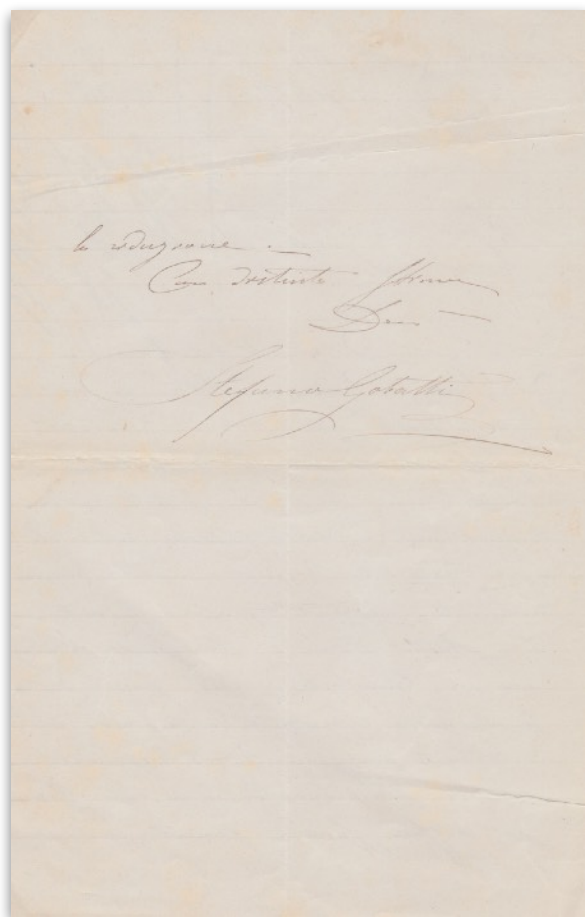
€120

28. Stefano Gobatti (Bergantino 1852 - Bologna 1913)

La Festa della Regina

Studiò dapprima ingegneria, per dedicarsi quindi alla musica divenendo allievo di Giuseppe Busi a Bologna e di Lauro Rossi a Parma ed a Napoli. La sua prima opera *I Goti*, scelta come manifesto polemico dai fautori italiani della 'musica dell'avvenire', ebbe un successo straordinario che gli valse la cittadinanza onoraria di Bologna nel 1873. Bella lettera autografa firmata, datata *Bologna 12 ottobre 1885*, diretta all'illustre editore musicale Giulio Ricordi. "*Ho ricevuto dalla Casa di S.Maestà la Regina una lettera da cui stacco il brano seguente: 'Sono lieto di parteciparle che Sua Maestà accetta con piacere la dedica da V.S. offertale, della Composizione a grande orchestra intitolata 'La Festa della Regina', e mentre ringrazia pel gentile pensiero, fa voti...'. Accetta V.S. di stampare la riduzione per Pianoforte di detto pezzo dedicato alla nostra Regina e da Lei accettato?...*". 2 pp. in-8, su bifolio. La riduzione per pianoforte dell'inno intitolato *La Festa della Regina*, fu pubblicato nel 1886 per i tipi di Francesco Lucca.

€150



29. Enrico Ketten (Baja 1848 - Parigi 1883) *Il Dolore, Impromptu di Salon, Romanza per Soprano*

Enfant prodige, fu ammesso a soli sette anni al Conservatorio di Parigi. Pianista virtuoso, compositore e direttore d'orchestra viaggiò moltissimo esibendosi con enorme successo in tutta Europa. A soli 19 anni fu nominato direttore dell'Opera Italiana a Costantinopoli. Fu autore soprattutto di musica da salotto, un genere di brani per pianoforte brillanti, eleganti e d'effetto, molto in voga nei salotti borghesi dell'epoca. La sua opera più famosa è stata *La Castagnette* (Op. 94) un pezzo di carattere spagnolo eseguito in seguito anche da grandi compositori come Manuel De Falla. Lettera autografa firmata, datata Genova 20 maggio 1871, diretta agli editori Giudici & Strada di Torino, su questioni editoriali. "conservo la speranza che questa volta potremo intenderci, essendo io risoluto a dare alle L.S. delle concessioni eccezionali, visto il mio gran desiderio d'avere l'onore d'un posto nel Catalogo della Loro onoratissima Casa. Sono addunque pronto a cedere le tre composizioni: *Il Dolore, Impromptu di Salon e la Romanza per Soprano* pel prezzo di £. 300 complessivamente, conoscendo le belle edizioni della Loro casa...". 3 pp. in-8, su bifolio.

€150

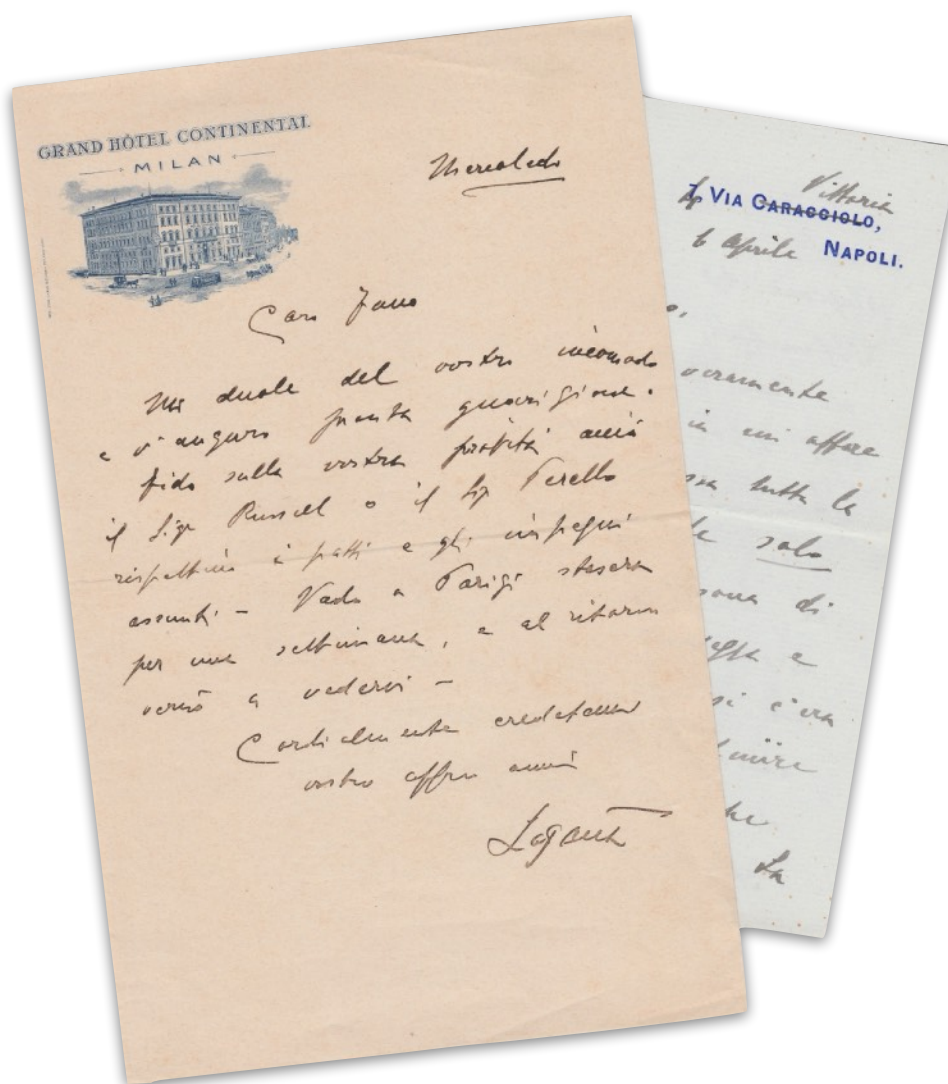
Pianist
tentazione di appropriarsi questo
pezzo appena pervenutami la
risposta da Parigi. —
Nella lusinghiera speranza
di avere un pregiato loro riscon-
tro, ho l'onore di dimmi con
tutta stima della L. S. Preg.
devotissimo
Enrico Ketten
P.S. Se la L. S. Preg. fosse
disposta ad ascrivermi 15 Copie
di ogni pezzo, mi accontenterei
di £. 250 per tutte e tre
complessivamente.

30. Augusto Laganà (Palermo 1863 - 1930 ca.)

Napoli - San Carlo

Due lettere autografe firmate, s.d., del rinomato impresario musicale e teatrale che collaborò con i più grandi compositori (ad esempio Puccini, Leoncavallo e Mascagni) dirette al collega Alberto Fano, nella quale si lamenta per alcune inadempienze contrattuali. *"E' doloroso veramente costatare che in un affare ove io v'ho messa tutta la mia buona fede..."*. 3 pp. in-8, su carta int. Fu per anni l'amministratore e la mente dietro la gestione del Teatro San Carlo di Napoli, tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento.

€50



31. Pasquale La Rotella (Bitonto 1880 - Bari 1963)

A *Eugenio Tornaghi*

Compositore e direttore d'orchestra, fu direttore stabile a Montecarlo (1933) e in seguito direttore del Liceo Musicale 'Niccolò Piccini' di Bari. Fu autore di alcune opere, tra le quali si ricordano *Ivan* (1900), *Fasma* (1908) e *Manuela* (1948). Lettera autografa firmata, datata *Milano 15.2.1899*, diretta al "Signor Tornaghi" di Casa Ricordi nella quale chiede di "restituirmi quei pochi pezzi che Ella volle per mostrare al Comm. Giulio perché questi li leggesse: mentre or fanno 10 mesi e nessuna risposta si è degnata mandarmi...". "Intanto le ricordo quali sono i pezzi: 1. *Danza Montenegrina per orchestra, partitura*. 2. *Il Bacio, romanza per canto*...". 2 pp. in-8, su bifolio. E' unita una cartolina fotografica con firma autografa del compositore.

€80

Intanto le ricordo quali sono
i pezzi: 1. Danza Montene-
grina per orchestra - partitura.
2. Il Bacio - romanza per canto.
3. Tempeteur - Solo Piano forte -
Si abbina i pezzi della via più alta
stima e vi cura
Lmo Ser.
P. La Rotella

32. Carlo Lozzi (Ascoli Piceno 1829 - ivi 1915)

Fedele Fenaroli

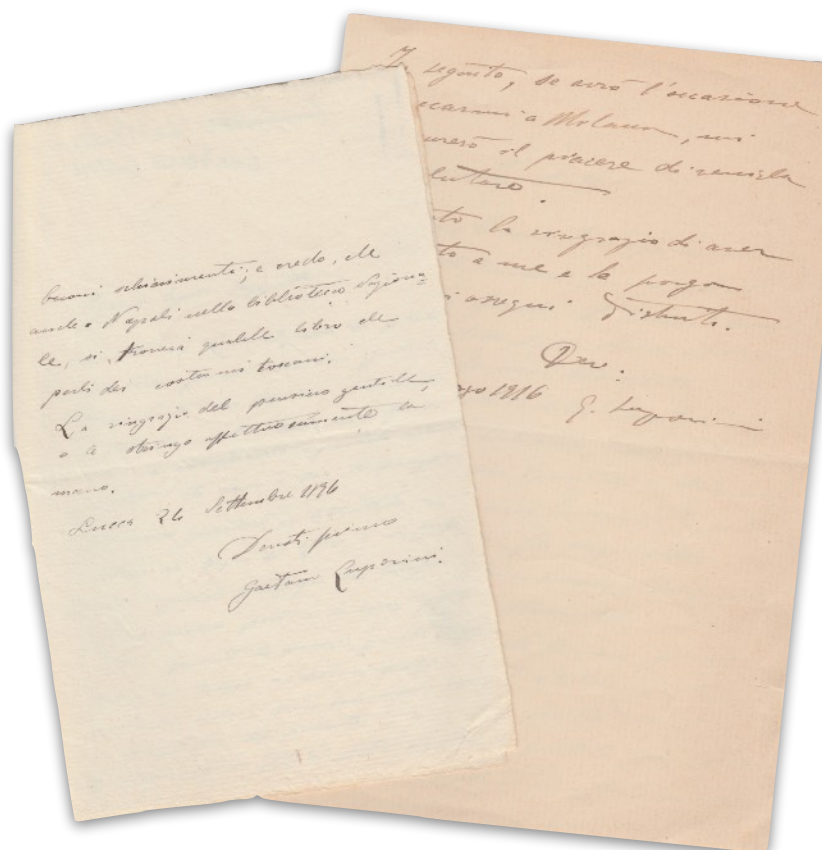
Magistrato, bibliofilo e scrittore, fu un rinomato collezionista di libri e manoscritti. Fu autore della monumentale bibliografia *Biblioteca storica della antica e nuova Italia* (1886). Importante manoscritto autografo firmato tit. *Cenni biografici di Fedele Fenaroli e della musica de' suoi tempi*. 6 pp. in-8. Bozze di un testo denso di correzioni e rifacimenti. Fedele Fenaroli (1730-1818), fu un celebre compositore e didatta. Noto per lo più per la sua attività didattica, Fenaroli svolse anche l'attività di compositore, scrivendo un discreto quantitativo di musica. Il suo campo d'azione non fu, come per molti altri compositori italiani coevi, quello operistico (anche se scrisse un paio d'opere), bensì la musica sacra. Nella composizione liturgica dimostrò un'elevata abilità compositiva, soprattutto nell'uso del contrappunto. Scrisse vari trattati di musica, che furono utilizzati molto durante il XIX secolo. A lui è dedicato il teatro comunale di Lanciano.

€180

33. Gaetano Luporini (Lucca 1865 - ivi 1948)

Diplomatosi a Lucca nel 1887 con una *Messa a quattro voci e grande orchestra* in onore di San Paolino, si trasferì al conservatorio di Milano nel 1889 per perfezionarsi in composizione con il lucchese Catalani, al quale lo avrebbe in seguito legato un rapporto di stima reciproca e di amicizia. Dal 1902 al 1937 assunse la direzione dell'Istituto Musicale Pacini di Lucca. Sebbene abbia composto alcune opere, tra cui *Marcella* (1891), *I dispetti amorosi* (1894) e *La collana di Pasqua* (1896), è considerato uno dei maggiori compositori di musica sacra della sua epoca. Due lettere autografe firmate. La prima, datata *Lucca 24 settembre 1896*, indirizzata al rinomato pittore e illustratore Pietro Scoppetta, collaboratore di Casa Ricordi a Napoli, nella quale comunica che ben volentieri gli invierà del materiale iconografico raffigurante la montagna lucchese. "*Stamani guarderò in Biblioteca e cercherò ai Bagni di Lucca e in Garfagnana qualche fotografia dei luoghi. Non son sicuro però se da esse potrà ritrarre quanto le occorre, giacché non sono del tempo in cui si svolge l'azione e cioè fine del secolo scorso o principio del presente. L'egregio amico Illica potrà darle buoni chiarimenti...*". 2 pp. in-8, su bifolio, unita busta viaggiata con ind. aut. Scoppetta (1863-1920) fu un celebre e raffinato artista, figura di spicco della Belle Époque napoletana ed europea. Ricordi fece allestire al teatro Mercadante di Napoli, nel novembre 1896, *La collana di Pasqua*, su libretto di Illica, che G. Puccini aveva invece respinto come "roba orribile": si tratta di un forte dramma passionale, ambientato nelle campagne lucchesi, che coglie al volo la nuova moda veristica instaurata da *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* e venne accolto positivamente, anche nelle repliche al teatro Dal Verme di Milano, a Lucca, Torino, Venezia, Bari, Livorno. Tuttavia Ricordi non pubblicò il lavoro e, concentrato sulla stella nascente di Puccini, da quel momento cominciò a disinteressarsi del Luporini, affidandogli solo lavori marginali. La seconda, datata *11 marzo 1916*, è diretta al Sig. Scotti, al quale fornisce alcune informazioni relative alle pubblicazioni a stampa delle sue opere: "*I Dispetti amorosi furono pubblicati dall'Editore Ricordi. La collana di Pasqua fu acquistata dallo stesso editore, ma non fu mai stampata. La Nora, edita dalla Casa Editrice Musicale Italiana, vide la luce a spese di un comitato cittadino, e l'ultimo mio lavoro 'l'aquila e le colombe' fu acquistato dalla casa editrice Lorenzo Sonzogno, e per ora non stampato. Piccoli lavori da Camera, furono pubblicati da altri editori, e del resto è tutto manoscritto...*". 2 pp. in-8, su bifolio.

€280



34. Luigi Mancinelli (Orvieto 1848 - Roma 1921)

Paolo e Francesca

Rinomato compositore, violoncellista e direttore d'orchestra, fu direttore principale della Royal Opera House di Londra dal 1888 al 1905 e in seguito del Metropolitan Opera House di New York dal 1893 al 1903. Fu scelto per dirigere l'*Aida* in occasione della grandiosa inaugurazione del nuovissimo Teatro Colón nel 1908. Citazione musicale autografa firmata, datata *Roma 1911*. Due battute da *Paolo e Francesca*. "Quali colombe dal disio chiamate...". 1 p. in-8 obl., applicata a *passepertout*. Lievi tracce di colla. *Paolo e Francesca*, opera lirica in un atto e due quadri, su libretto di Arturo Colautti, fu rappresentata in prima assoluta al Teatro Comunale di Bologna l'11 novembre 1907.

€240

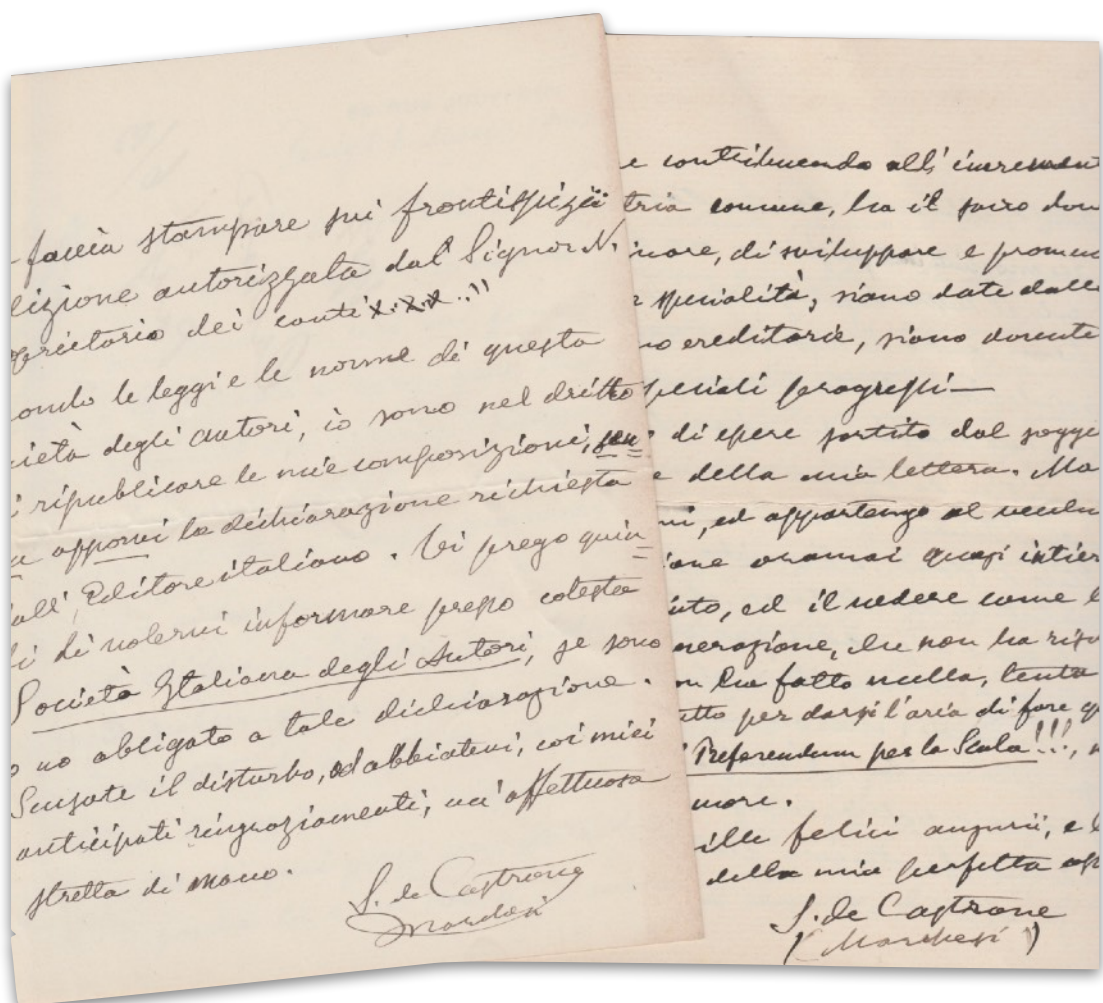


35. Salvatore Marchesi (Palermo 1822 - Parigi 1908)

Wagner in Italia

Rinomato baritono, compositore, librettista e maestro di canto siciliano, fondatore dell'École Marchesi a Parigi (1881). Prolifico autore di romanze e di canzoni popolari, tra cui la celebre raccolta *Le sei sorelle* (canzoni popolari siciliane), pubblicata a Lipsia nel 1875. Oltre a comporre Marchesi (il cui nome all'anagrafe era Salvatore de Castrone della Rajata), ebbe il merito di far conoscere l'opera tedesca in Italia: fu infatti il traduttore ufficiale in lingua italiana dei libretti di Richard Wagner per capolavori come *Lohengrin*, *Tannhäuser* e *L'olandese volante*. Grazie alle sue 'versioni ritmiche', le opere di Wagner poterono essere cantate nei teatri italiani, che all'epoca faticavano ad accettare opere in lingua originale. Due lettere autografe firmate, entrambe scritte da Parigi e risp. dat. al 1902 e al 1904, su questioni musicali ed editoriali. "Non mi maledite, per pietà, Amico carissimo! Ma in affari io non ho che voi a Milano, su cui mi possa fidare. G. Ricordi e Sonzogno, dopo di aver ricevuto dei servizii importanti, mi hanno voltato le spalle, onde non esser costretti a ringraziarmi. Ecco di che si tratta. Un mio editore in Italia, avendo cessato la pubblicazione di alcuni miei pezzi vendutigli da molti anni, ne ho chiesto la cagione. Mi rispose: 'Le lastre di quei pezzi sono state distrutte, perché da anni non se ne aveva più alcuna domanda'. a ciò io risposi: 'Dal momento che le lastre sono state distrutte vuol dire che non contate più di trarre profitto da queste composizioni. Tale rinunzia da vostra parte mi rende il dritto di proprietà delle mie composizioni e potrò quindi pubblicarle presso altro editore...". Per un totale di 7 pp. in-8, su bifolii.

€140



36. Pietro Mascagni (Livorno 1863 - Roma 1945)

Un ballo in maschera

Note autografe di regia, s.d., relative all'opera *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi, rappresentata per la prima volta il 17 febbraio 1859 al Teatro Apollo di Roma. "Atto 2°. Appena incomincia il cantabile del flauto Amelia appare sulle alture. Quando lo stesso cantabile passa ai violini s'inginocchia e prega sino al ff., poi si rialza e discende a poco a poco dal colle. Alle parole 'S'adempia e sia', fa per avviarsi a cogliere l'erba ma poi s'arresta subito per dire: 'Ma dall'arido stelo divulsa'...". 3 pp. in-8, su bifolio, carta intestata 'Grand Hotel du Quirinal - Rome'. E' unita una pagina in-8 obl. di musica autografa, quattro battute, sempre dal suaccennato capolavoro di Verdi. "Miserere d'un pover cor...". (Atto II, scena prima). Mascagni, universalmente noto come compositore, fu anche uno tra i più apprezzati direttori d'orchestra della sua epoca. Diresse molte tra le più importanti di Verdi, tra cui *Un ballo in maschera* al Teatro San Carlo di Napoli, nel 1919, data cui è ascrivibile il ms.

€450

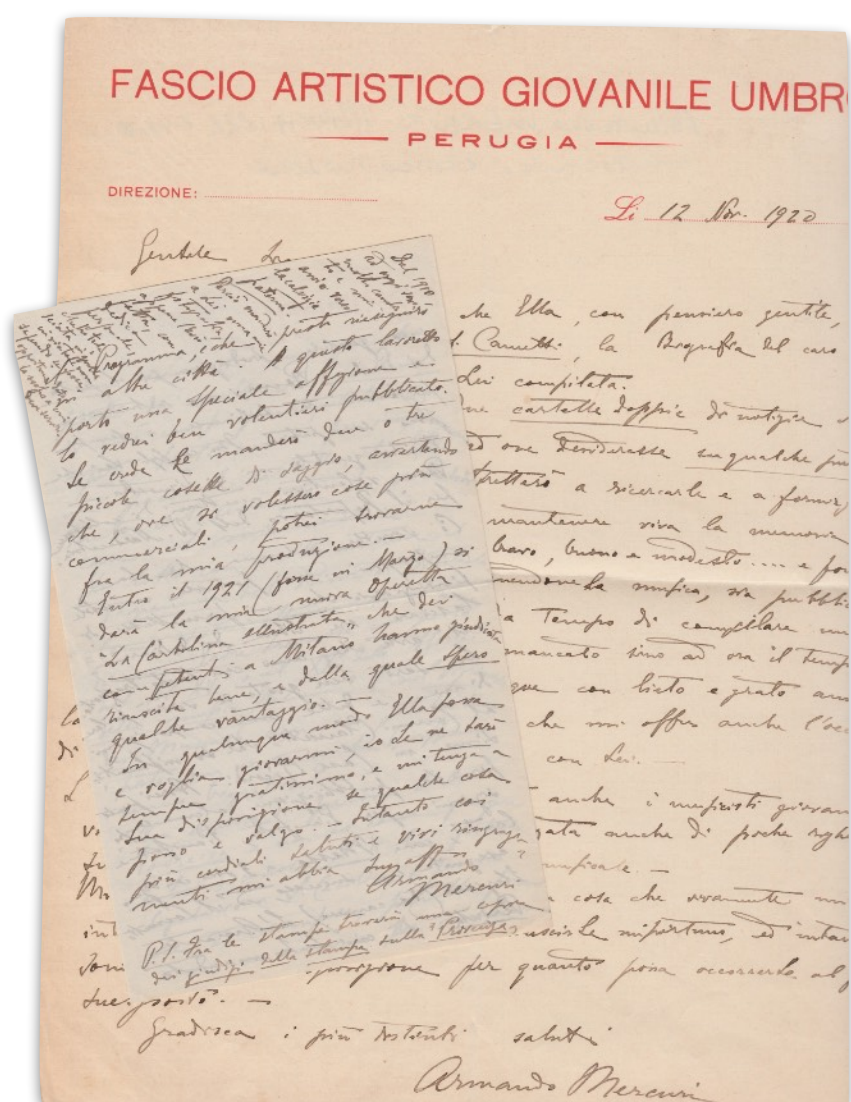


37. Armando Mercuri (Perugia 1884 - Rovigo 1948)

Musica per banda

Compositore e didatta, fu insegnante all'Istituto Musicale di Perugia. Più volte premiato nei maggiori concorsi per compositori bandistici, collaborò assiduamente con lo Stabilimento Musicale Belati e con il suo giornale 'L'Amico dei Musicisti'. Due lettere autografe firmate, entrambe datate al 1920, su questioni musicali. "Le sarò ben grato se vorrà parlare di me e delle mie composizioni al Comm. Clausetti, che so influentissimo in Casa Ricordi. Avrei pronte per la pubblicazione alcune composizioni per Pianoforte, Pianoforte e Canto, una Messa a 3 voci con organo eseguita con successo ed il Poemetto Elegiaco (da camera) L'Amante Perduta di cui Le ho mandato il Programma e che presto rieseguirò in altre città. A questo lavoretto porto una speciale affezione e lo vedrei ben volentieri pubblicato. Se crede Le manderò due o tre piccole cosette di saggio, avvertendo che, ove si volessero cose più commerciali, potrei trovarne fra la mia produzione. Entro il 1921 (forse in Marzo) si darà la mia nuova Operetta 'La Cartolina Illustrata'...". 5 pp. in diverso formato, su carta intestata.

€80

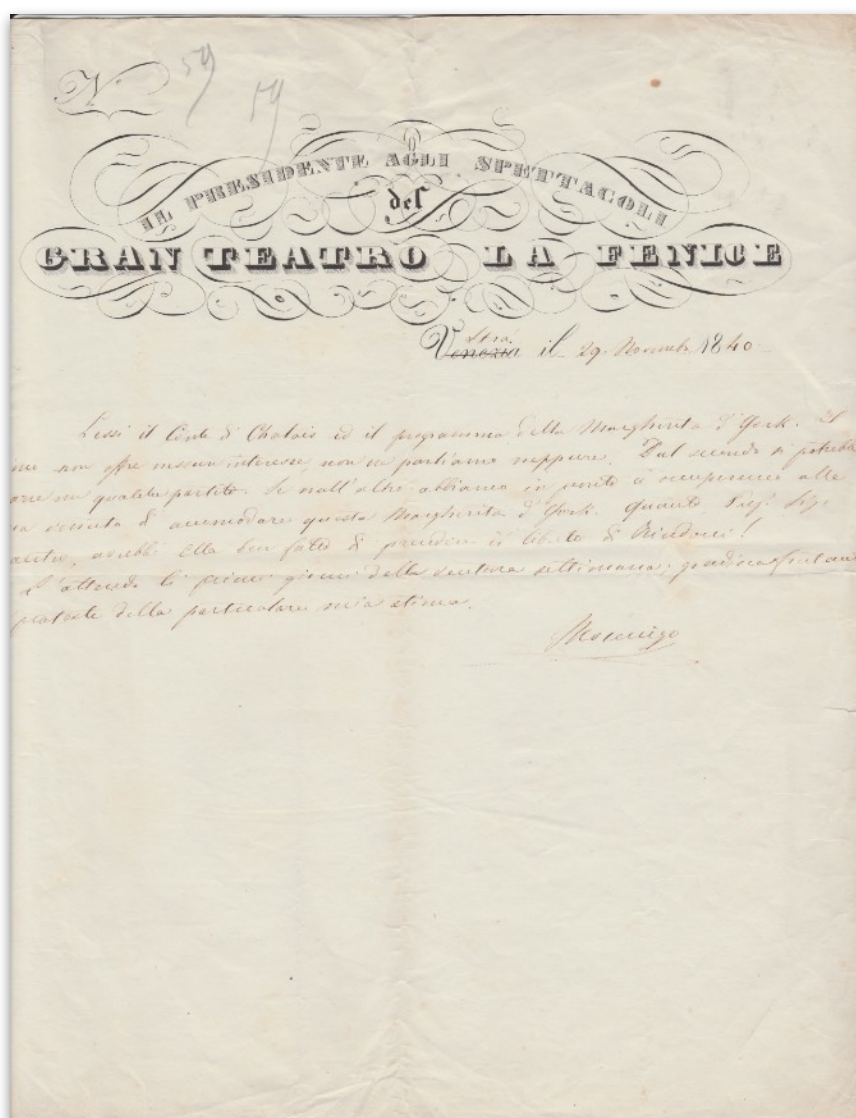


38. Alvise Francesco Mocenigo (Venezia 1799 - ivi 1887)

Ad Alessandro Nini

Appartenente ad una delle famiglie più illustri dell'aristocrazia veneziana (che aveva dato alla Repubblica ben 7 Dogi), fu presidente del Teatro La Fenice di Venezia fino alla metà dell'Ottocento. Lettera autografa firmata, datata 29 novembre 1840, diretta al compositore Alessandro Nini (come si evince dal contenuto della missiva), nella quale valuta alcuni soggetti proposti per La Fenice. *"Lessi il Conte di Chalais ed il programma della Margherita di York. Il primo non offre nessun interesse, non ne parliamo neppure. Del secondo si potrebbe trovare un qualche partito. Se null'altro abbiamo in pronto ci occuperemo alla sua venuta di accomodare questa Margherita di York. Quanto, Preg. Sig. Maestro, avrebbe Ella ben fatto di prendere il libretto di Rindoni!..."*. 1 p. in-4, su bifolio, carta intestata. *Margherita di York*, tragedia lirica in tre atti composta da Alessandro Nini su libretto di Giacomo Sacchero, debutterà in prima assoluta al Teatro La Fenice di Venezia il 21 marzo 1841, con la partecipazione del celebre baritono Giorgio Ronconi. Alessandro Nini (1805-1880) fu un rinomato compositore, autore di opere liriche, musica sacra, musica da camera e sinfonie.

€120



39. Giuseppe Morazzoni (Milano 1883 - 1959)

Il Capriolo di Alfredo Soffredini

Archivista e conservatore del Museo Teatrale alla Scala per due decenni, fu autore di numerosi saggi storici. Dimessosi a causa di contrasti, dagli anni Trenta si dedicò ad un'intensa attività pubblicistica, concentrando - per primo in Italia - i suoi studi sulla storia delle arti decorative. Si interessò di mobili e di presepi, di moda, di iconografia e ritrattistica, di ceramiche e maioliche. Lettera autografa firmata, datata *Milano 27 febbraio 1915*, diretta al maestro Alfredo Soffredini, circa la rappresentazione di un'opera di quest'ultimo a scopi benefici. *"Non posso nasconderle la mia ammirazione e per il generoso suo gesto, e per l'alacre perizia colla quale Ella seppe far interpretare da vivace schiera di giovinetti nobilissimi sentimenti. Io mi sento onorato ch'Ella mostra di accettare la mia modestissima opera per la terza rappresentazione, e son lieto di comunicarle che questa presto avverrà. Già ho parlato ai Derelitti, e tra qualche giorno si potrà trovare quel temperamento che permetta la rappresentazione del 'Capriolo' davanti ad un pubblico forse non numeroso, ma scelto e che degnamente saprà apprezzare l'innovatore sforzo ch'Ella fa per l'educazione vera del giovinetto..."*. 2 pp. in-8, su bifolio, carta int. *Il Capriolo*, bozzetto lirico-drammatico in un atto fu pubblicato nel 1914 per i tipi della Casa Ricordi. Soffredini fu un pioniere del teatro musicale educativo, pensato per spettacoli integralmente interpretati e fruiti da bambini e ragazzi. Tali lavori erano fatti su misura per i contesti educativi dell'epoca: collegi, ricreatori, oratori e scuole.

€100

apprezzare l'innovatore sforzo ch'Ella fa per l'educazione vera del giovinetto. E questa terza rappresentazione del "Capriolo", - ch'Ella con mirabile generosità ci dona - dovrà essere la festa della Bontà: allora non essendo più inceppati da speculatori, sarà una particolare cura che tutto proceda col massimo ordine, di modo che a lei sia restato tutto il piacere di poter infondere nell'animo dei giovinetti cantori la genuinità del suo sentimento. Lo spero presto potrei comunicare qualche cosa in proposito.

Ora le dirigo venia di molte manchevolezze Ella ebbe a lamentare: ma purtroppo quando m'accorsi che le cose andavano come Ella sa, io fui costretto a non più occuparmi di manifestazioni che minacciavano di diventare speculazione di privati.

Vogliam tanto gradire coi migliori voti, le espressioni della mia considerazione ed ossequio colle quali mi è graditissimo ringraziar di Lei

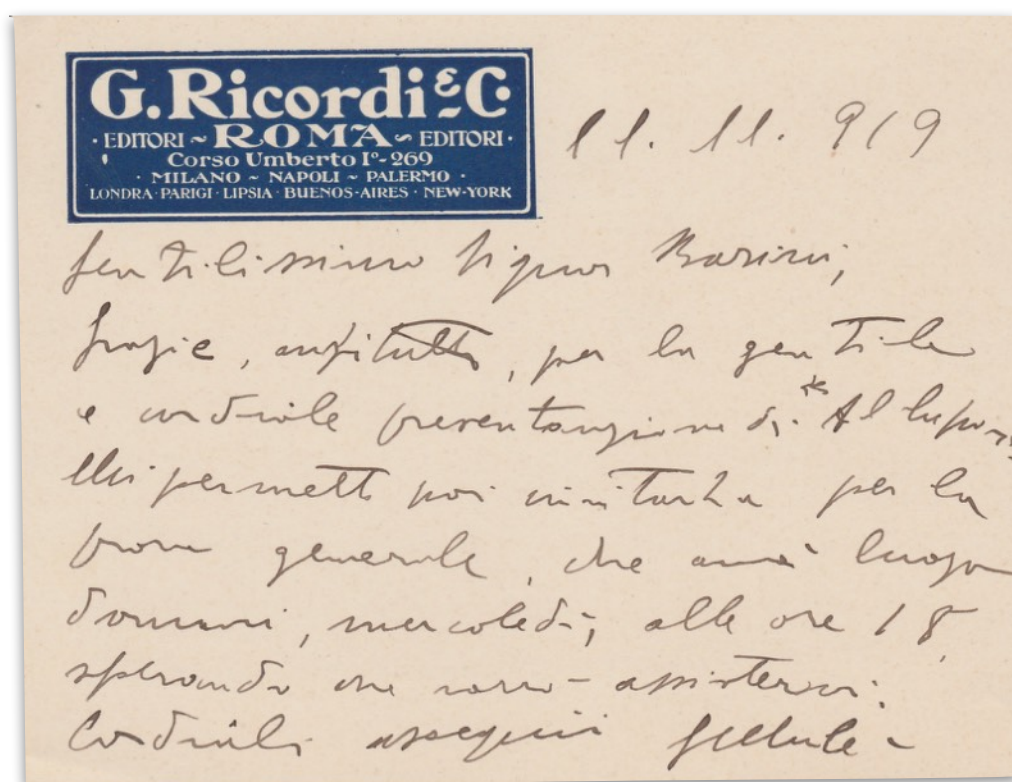
Perot
G. Morazzoni

40. Giuseppe Mulè (Termini Imerese 1885 - Roma 1951)

Al lupo!

Rinomato violoncellista, compositore e direttore d'orchestra, fu direttore del Conservatorio di Palermo dal 1922 al 1925, e successivamente coprì la stessa carica presso il Conservatorio di Santa Cecilia dal 1925 al 1945. Fu segretario nazionale del Sindacato Nazionale Fascista Musicisti e, insieme ad Adriano Lualdi capofila dell'area più reazionaria della poetica musicale del regime fascista. Fu autore di alcune opere di successo, tra le quali si ricordano *La Baronessa di Carini* (1912), *Liola* (1935) e *La zolfara* (1939). Lettera autografa firmata, datata 11.11.1919, diretta al compositore e musicologo Giorgio Barini (1864-1944). "Grazie infinite per la gentile e cordiale presentazione di 'Al lupo'. Mi permetto poi invitarla per la prova generale, che avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 18...". 1 p. in-8 obl., carta int. 'G. Ricordi'. L'opera *Al lupo!* (dramma lirico in due atti, libretto del fratello Francesco Paolo), fu rappresentata per la prima volta al Teatro Nazionale di Roma il 13 novembre 1919. Barini fu segretario dell'Accademia Filarmonica Romana (1883) e critico musicale di vari fogli, tra i quali 'La Tribuna', 'Il Messaggero' e 'Nuova Antologia'.

€90

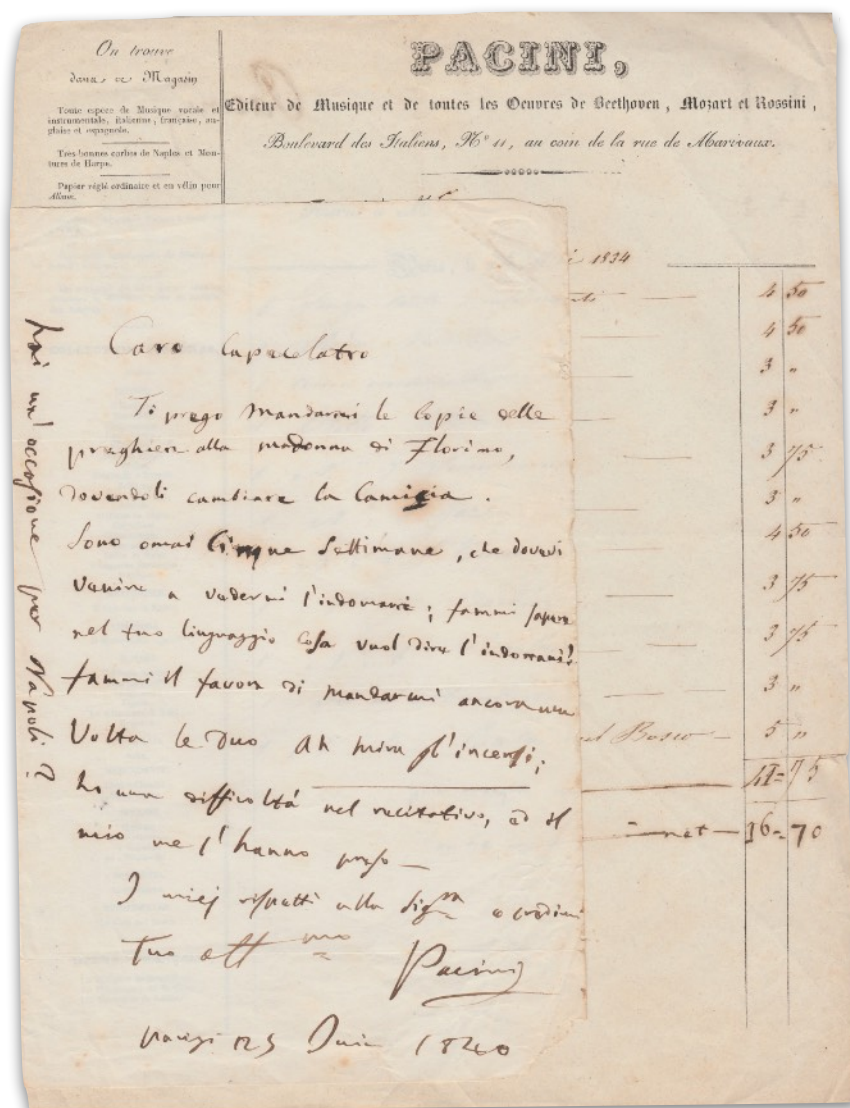


41. Antonio Pacini (Napoli 1778 - Parigi 1866)

Francesco Florimo

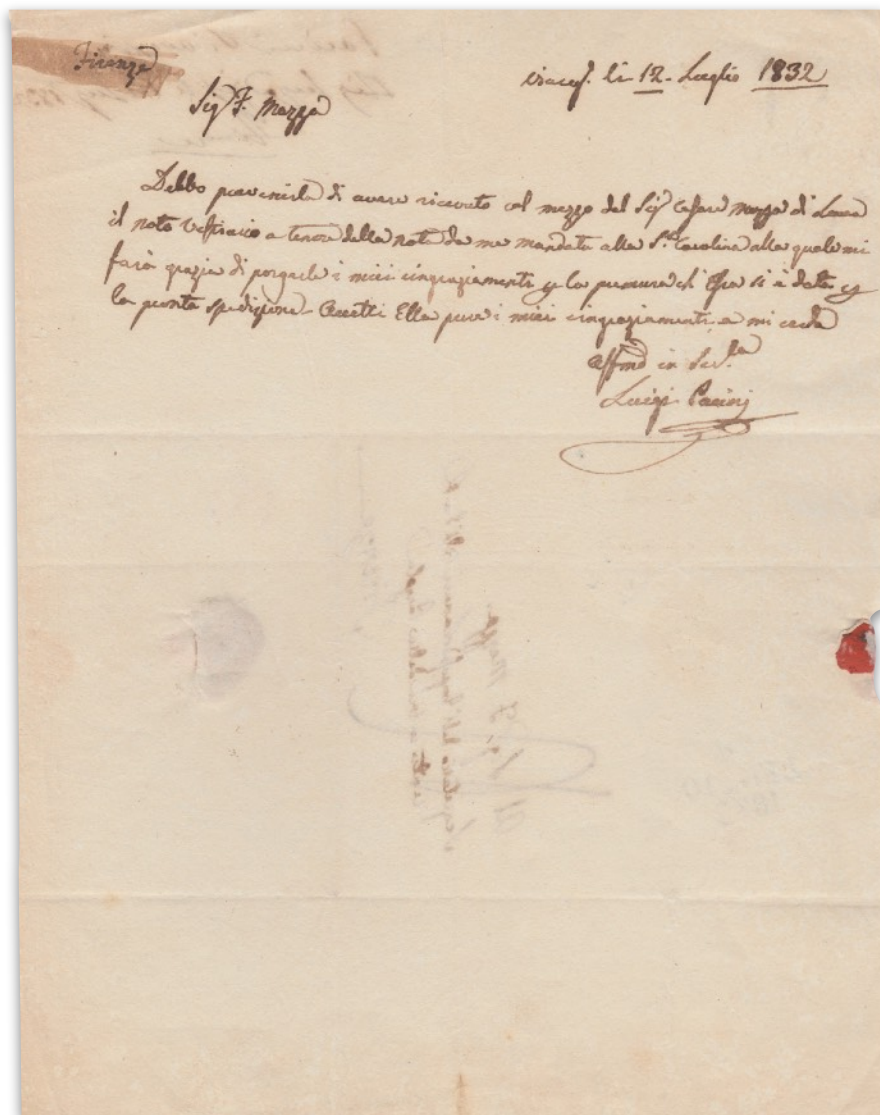
Lettera autografa firmata, datata *Parigi 25 Juin 1840*, del compositore ed editore attivo a Parigi, diretta al rinomato compositore Vincenzo Capecelatro (1815-1874). "*Ti prego mandarmi la copia della preghiera alla madonna di Florimo dovendoli cambiare la camicia. Sono ormai cinque settimane che dovrei venire a vedermi l'indomani; fammi sapere nel tuo linguaggio cosa vuol dire l'indomani? Fammi il favore di mandarmi ancora una volta le Duo Ah mira gl'incensi: ho una difficoltà nel recitativo ed il mio me l'hanno preso...*". 1 p. in-8, su bifolio. Lieve lacuna al margine inf. non lede il testo. Ind. aut. alla quarta. Antonio Pacini fu uno dei più importanti e storici editori musicali della capitale francese nell'Ottocento. Il suo negozio parigino, ubicato in Boulevard des Italiens al n. 11, pubblicava e distribuiva in tutta Europa le opere, i singoli spartiti e le romanze da camera dei più grandi autori italiani (Bellini, Rossini, Donizetti, Mercadante). *Preghiera alla Madonna* (conosciuta anche come *Preghiera alla Vergine*) è una delle composizioni sacre più intime e toccanti di Francesco Florimo (1800-1888), celebre compositore, archivista e storico della scuola musicale napoletana. Il 'duo' a cui si riferisce è la Scena e duetto dell'Atto III (Scena III) *Ah! Mira gl'incensi* de *La vestale* di Saverio Mercadante. E' unito un documento ms. datato *Paris 26 Mai 1834*, contenente una lista di pubblicazioni musicali in vendita e relativo prezzo. 1 p. in-4, carta int.

€100



42. Luigi Pacini (Popiglio di Piteglio 1767 - Viareggio 1837) *Impresa Lanari alla Pergola*
 Rara lettera autografa firmata, datata *Viareggio li 12 Luglio 1832*. del rinomato cantante d'opera, padre del celebre compositore Giovanni, diretta a Filippo Mazza, segretario dell'Impresa Lanari al Teatro della Pergola di Firenze. "*Debbo prevenirla di avere ricevuto col mezzo del Sig. Cesare Mazza di Lucca il noto vestiario a tenore della nota da me mandata alla S. Carolina alla quale mi farà grazia di porgerle i miei ringraziamenti per la premura ch'Ella si è data per la pronta spedizione...*". 1 p. in-8, ind. aut. e traccia di sig. in ceralacca rossa al verso. Pacini fu uno dei più grandi bassi buffi della sua epoca, creatore del ruolo di Don Geronio nella prima assoluta de *Il turco in Italia* di Gioacchino Rossini (Milano, Teatro alla Scala, 14 agosto 1814). Fu strettamente legato al potente impresario Alessandro Lanari (1787-1852), che all'epoca aveva preso in gestione il Teatro della Pergola di Firenze.

€140

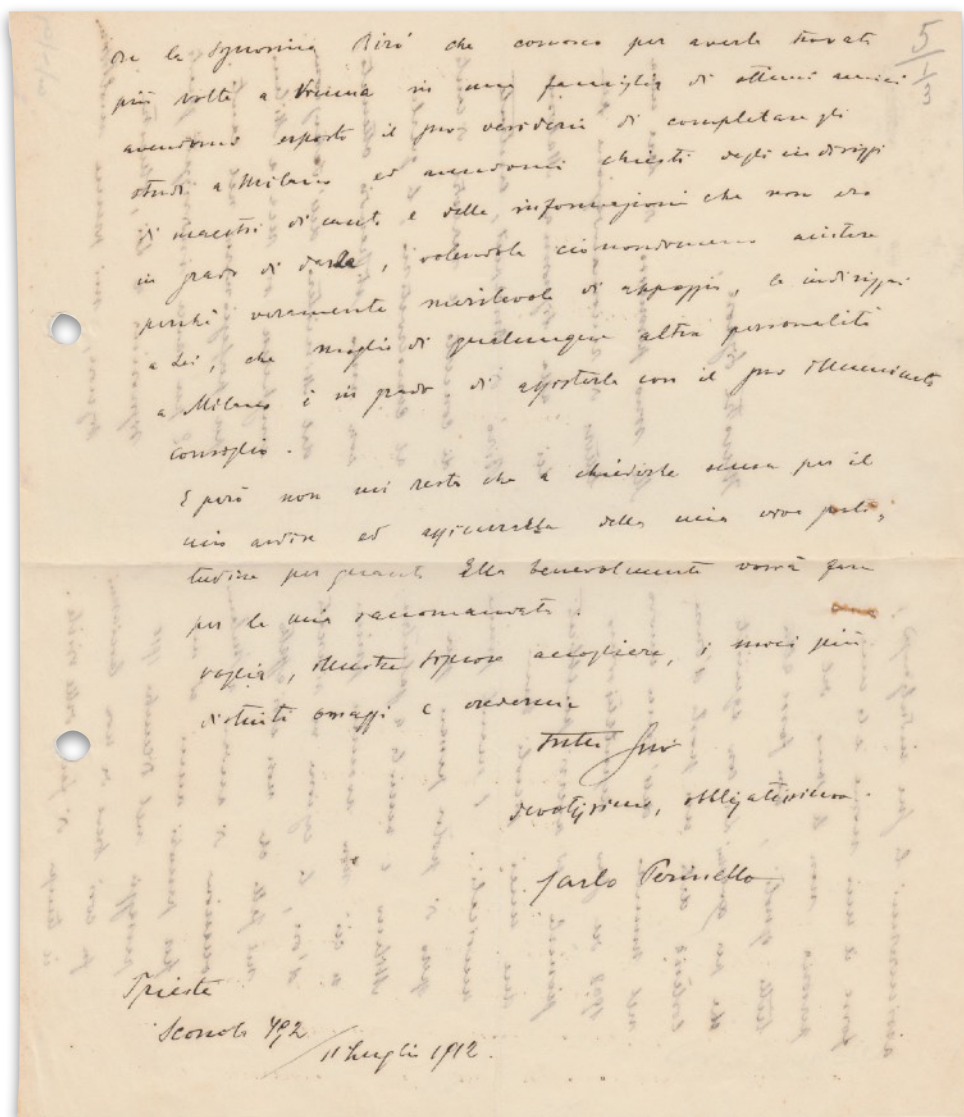


43. Carlo Perinello (Trieste 1877 - Roma 1942)

Maria Schaffrott

Compositore, musicologo e docente, dedicò gran parte della sua vita all'insegnamento nei principali conservatori italiani. Fu insegnante di composizione dapprima al conservatorio di Milano, in seguito al conservatorio di Santa Cecilia di Roma. Diede un forte impulso alla riscoperta del patrimonio musicale rinascimentale e barocco italiano, curando revisioni e trascrizioni moderne di opere storiche, tra cui i lavori di Claudio Monteverdi, Pierluigi da Palestrina e Domenico Scarlatti. Fu inoltre un assiduo collaboratore della celebre rivista *I classici della musica italiana* diretta da Gabriele d'Annunzio. Lettera autografa firmata, datata Trieste 11 Luglio 1912, su questioni musicali. "Mi sono permesso di dare una lettera di raccomandazione per Lei alla signorina de Marion Birò di Budapest, cantante di concerto e maestra di canto al conservatorio, la quale con stipendio ottenuto dal ministero dell'istruzione ungherese si reca a Milano per perfezionarsi nel canto...". 3 pp. in-8, su bifolio.

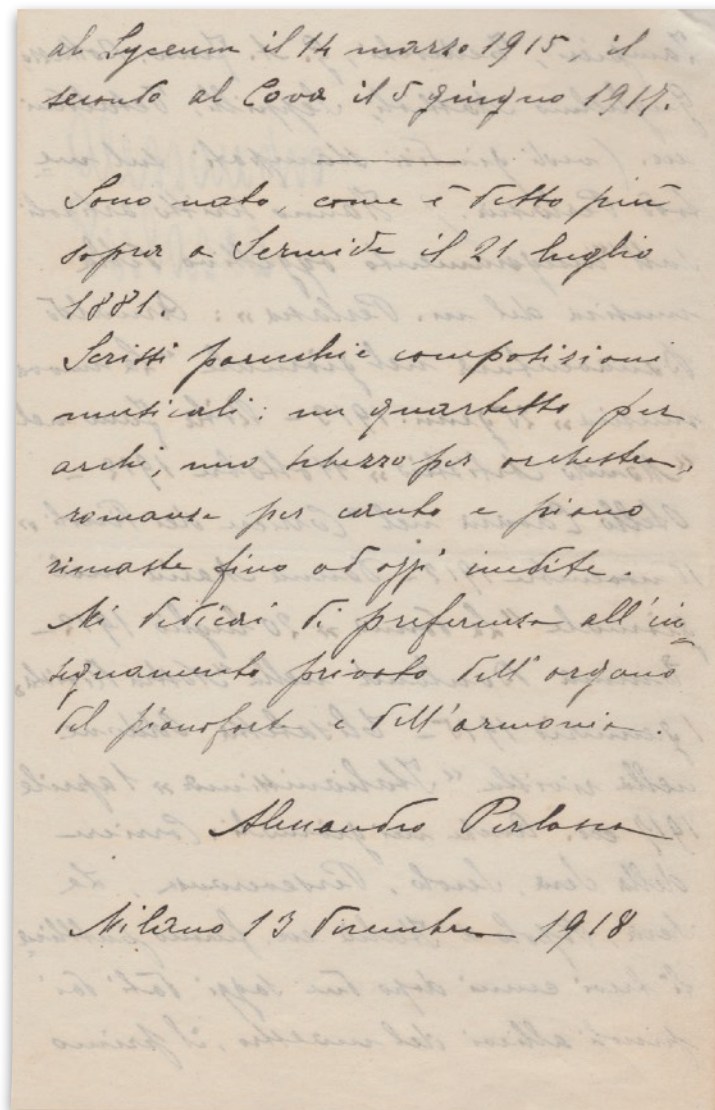
€80



44. Alessandro Perlasca (Sermide 1881 - Maserà di Padova 1938)

Manoscritto autografo firmato, datato *Milano 13 dicembre 1918*, del compositore e docente mantovano, autore del *Metodo per l'insegnamento oggettivo della musica*. Ampia nota autobiografica contenente interessanti notizie sulla carriera musicale di un 'compositore minore' della prima metà del Novecento. "*Scrissi parecchie composizioni musicali: un quartetto per archi...*". 6 pp. in-8. E' unito un biglietto da visita con righe autografi.

€100

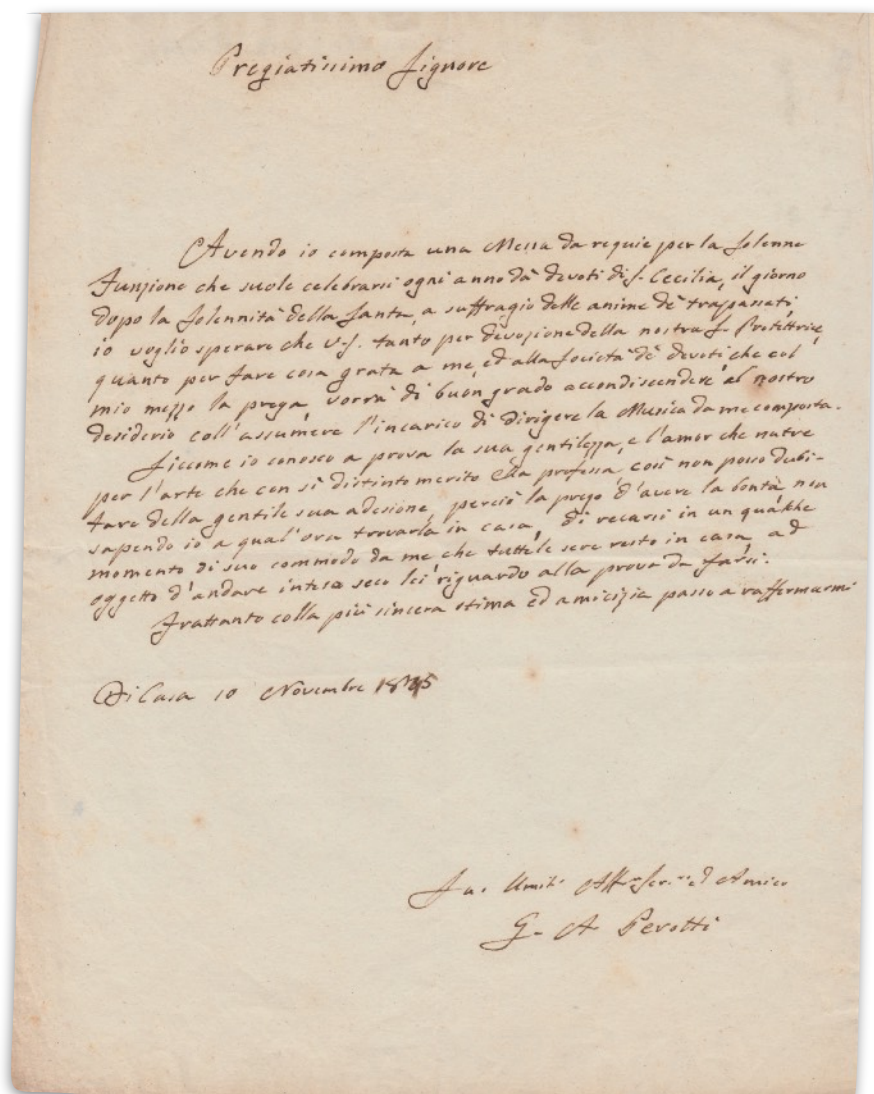


45. Giovanni Augusto Perotti (Vercelli 1769 - ivi 1855) Venezia - San Marco

Compositore, docente, teorico dell'estetica musicale, fu direttore della Cappella Marciana a Venezia dal 1811. Il suo ruolo di direttore della Marciana lo portò a comporre una lunga serie di brani per la liturgia. Oltre a varie Messe per il Natale, scrisse vari Offertori, Inni e Mottetti che denotano la sua rigorosa preparazione contrappuntistica e l'ispirazione che traeva dai grandi maestri della Scuola Veneziana, in particolare Benedetto Marcello, alla cui maniera compose il celebre *Miserere*.

Lettera autografa firmata, datata *Di Casa 10 novembre 1845*, nella quale prega il corrispondente di dirigere una sua composizione sacra. "*Avendo io composta una Messa da requie per la Solenne Funzione che suole celebrarsi ogni anno da' devoti di S.Cecilia, il giorno dopo la solennità della Santa, a suffragio delle anime de' trapassati io voglio sperare che V.S. tanto per devozione della nostra S.Protettrice, quanto per fare cosa grata a me, ed alla società de' devoti che col mio mezzo la prega, vorrà di buon grado accondiscendere al nostro desiderio coll'assumere l'incarico di dirigere la Musica da me composta...*". 1 p. in-8, su bifolio.

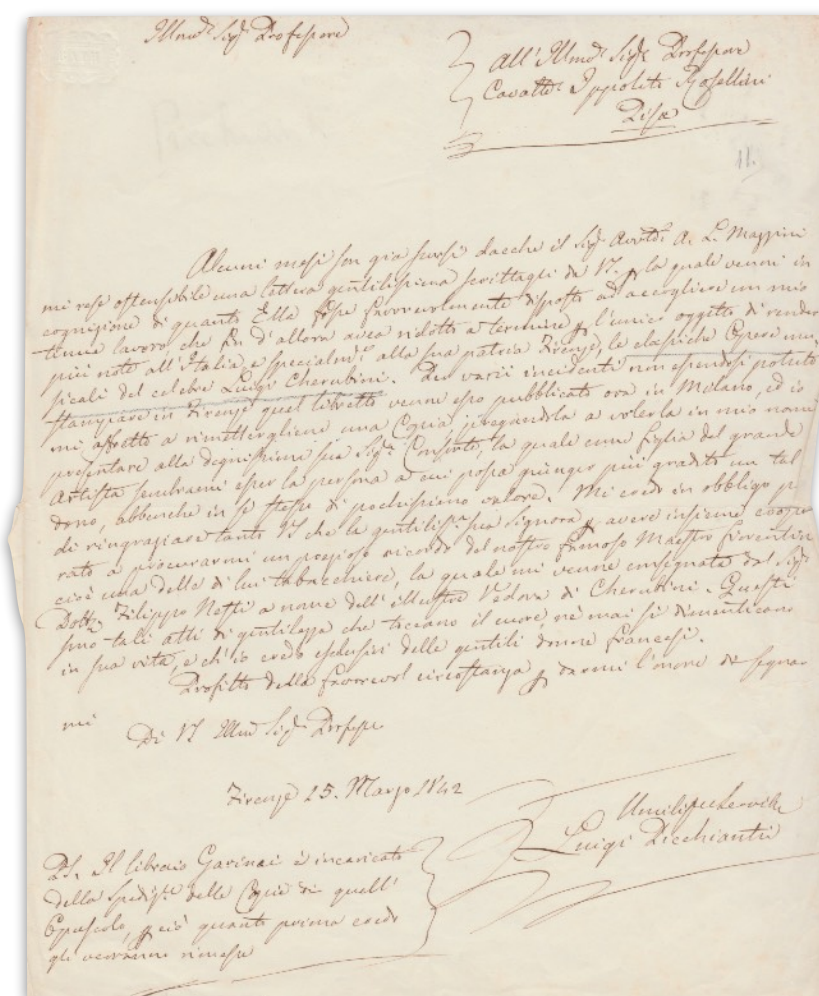
€120



46. Luigi Picchianti (Firenze 1786 - ivi 1864)

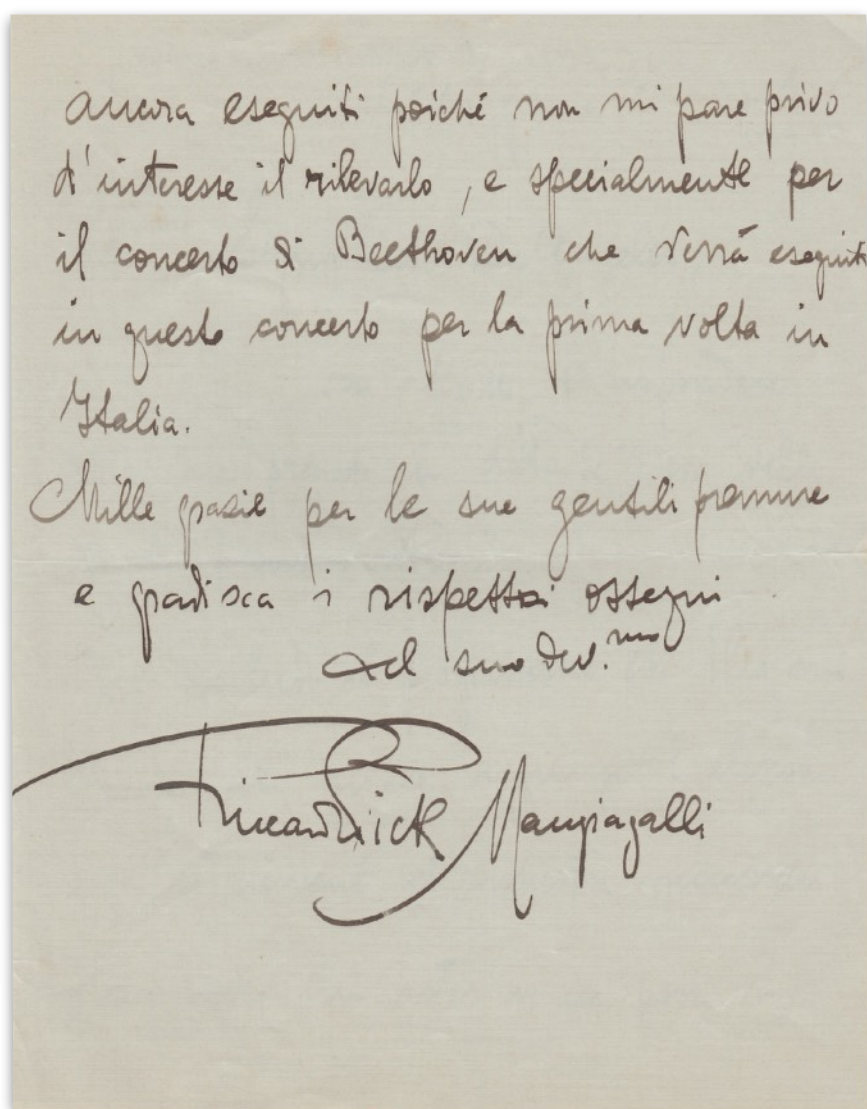
Celebre chitarrista, Picchianti si distinse sin da subito per le sue doti di virtuosismo musicale e presto si fece strada come sia come chitarrista che come compositore, esibendosi in importanti salotti letterari e musicali di Firenze e di altre città italiane. Tuttavia, la passione di Picchianti per la musica non si limitò alla sola esecuzione e alla composizione. Egli infatti si dedicò anche alla ricerca storica e musicologica, diventando uno dei maggiori esperti dell'antica musica italiana e contribuendo in modo significativo alla conoscenza della musica del passato. Picchianti pubblicò diversi libri e saggi sulla musica antica e contemporanea e fu anche un importante critico musicale, collaborando con importanti riviste specializzate dell'epoca come la 'Gazzetta Musicale di Milano'. Grazie alla sua competenza musicale e alle sue conoscenze storiche, egli fece molto per riscoprire e valorizzare alcune importanti opere musicali dell'antichità. Bellissima lettera autografa firmata, datata *Firenze 15 marzo 1842*, diretta all'illustre egittologo Ippolito Rosellini (1800-1843), nella quale lo informa di avergli inviato un opuscolo sul celebre compositore fiorentino Luigi Cherubini. *"un mio tenue lavoro, che fin d'allora avea ridotto a termine per l'unico oggetto di render più note all'Italia e specialmente alla sua patria Firenze, le classiche Opere musicali del celebre Luigi Cherubini..."*. In seguito ringrazia la consorte di Rosellini per aver ricevuto da parte di quest'ultima *"un prezioso ricordo del nostro famoso Maestro fiorentino cioè una delle di lui tabacchiere, la quale mi venne consegnata dal Sig. Dott. Filippo Nesti a nome dell'illustre vedova di Cherubini..."*. 1 p. in-4, lievi piegature ai margini. Rosellini, insigne egittologo e bibliotecario, docente presso l'università di Pisa, considerato unanimemente il fondatore dell' egittologia italiana, aveva sposato a Parigi nel 1827 Zenobia Cherubini, figlia di Luigi. L'opera donata dal maestro Picchianti è l'opuscolo tit. *Notizie della vita e delle opere di Luigi Cherubini* (Milano, 1842).

€180



47. Riccardo Pick-Mangiagalli (Strakonice 1882 - Milano 1949) *Concerto di Beethoven*
Bella lettera giovanile autografa firmata, datata *Maggiano 24 agosto 1916*, del rinomato pianista e compositore autore de *Il carillon magico* (1918), diretta al Cav. De Angeles. "*Le accludo il programma ch'Ella mi chiede al quale aggiungo l'elenco degli istrumenti d'orchestra necessari. Ho messo un asterisco ai pezzi non ancora eseguiti poiché non mi pare privo di interesse il rilevarlo, e specialmente per il concerto di Beethoven che verrà eseguito in questo concerto per la prima volta in Italia...*". 2 pp. in-8, su bifolio.

€80



ancora eseguiti poiché non mi pare privo
d'interesse il rilevarlo, e specialmente per
il concerto di Beethoven che verrà eseguito
in questo concerto per la prima volta in
Italia.

Chille grazie per le sue gentili premure
e spedisca i rispetti ossequi
al suo dev.^{mo}

Riccardo Pick-Mangiagalli

48. Riccardo Picozzi (1890 ca - 1960 ca.)

Teatro alla Scala

Rinomato regista lirico, attore e docente di arte scenica, firmò la regia di importanti produzioni liriche nei maggiori teatri italiani, tra cui il Teatro dell'Opera di Roma e il Teatro Regio di Torino. Fu docente di drammaturgia e movimento sul palco presso la Scuola di perfezionamento del Teatro alla Scala di Milano contribuendo a formare intere generazioni di cantanti lirici. Lettera autografa firmata (copia), datata *Roma settembre 1947*, diretta al Maestro Labroca, direttore artistico del Teatro alla Scala, circa l'organizzazione del programma "del Corso speciale" che terrà a Milano "dal 1° al 15 novembre 1947 e dal 1° al 15 marzo 1948". "Ma io penso di fare, questa volta, molto di più. Oltre all'insegnamento specifico della dizione e recitazione, penso di svolgere un insegnamento culturale e tecnico che miri alla formazione completa di coscienti interpreti dell'Opera in musica, integrando così il compito degli altri insegnamenti della Scuola...". 2 pp. in-4.

€40

Rimane da considerare il problema economico.

Premetto che, dati i treni attuali della linea Roma - Milano, per poter giungere riposato alla mia faticosa giornata di lavoro milanese, come poi a quella di altrettanto faticoso lavoro romano, dove prendere l'elettrotreno pomeridiano anziché i rapidi della notte.

Il viaggio in elettrotreno costa £ 4382, ma, con la mia riduzione del 50%, solo £ 2191; più il supplemento per il rapido, che è di £ 672, più la prenotazione di £ 200. Totale £ 3063 per ogni viaggio.

Se io venissi a Milano per due periodi di 15 giorni con 6 ore di lezione al giorno a 1000 lire l'ora, sarebbero 180 ore pari a £ 180.000; più quattro viaggi, pari a £ 12.252. Totale £ 192.252.

Venendo invece due volte ogni mese, non dovrei abbandonare completamente a Roma gli allievi privati (che lasciati a se per lunghi periodi poi si sviano) e potrei perciò accontentarmi, per ogni lezione di un'ora, di £ 800 anziché 1000. Le 180 ore di insegnamento sarebbero raggiunte in sei mesi con una spesa di £ 144.000 invece che 180.000 ma con la maggiorazione della spesa di viaggio, essendo i viaggi 24 pari a un importo di £ 73.512. Totale: £ 144.000 + 73.512 = £ 217.512. Se poi Lei ritenesse utile d'avermi per altri due mesi (otto mesi è la durata normale minima di ogni corso in tutte le scuole d'Italia) Lei potrebbe riconfermarmi ancora per maggio e giugno mediante un'ulteriore spesa di £ 72.504 (£ 48000 per le 60 lezioni e £ 24.504 per i 4 viaggi).

Le assicuro, Maestro, che venendo a Milano a queste condizioni non solo non ci guadagnerei nulla, ma dovrei rimetterci. (E anzi bisognerebbe vedere se la Scala non potesse, per quelle sei notti di ogni mese ospitarmi alla meglio in una delle sue stanzette o in un'aula della Scuola, alleggerendomi così delle difficoltà e spese d'alloggio. Inoltre occorrerebbe che un incaricato del Teatro facesse la fila due volte al mese per prenotarmi biglietto e posto sull'elettrotreno del ritorno.) Sono spinto a questi sacrifici e disagi unicamente dal desiderio di poter giovare alla nuovissima Scuola milanese nel laborioso periodo iniziale della sua organizzazione, facendole il contributo della mia specializzazione e della mia trentennale esperienza; il seme che lei stesso sarà poi raccolto da altri - e il mio metodo sarà forse continuato. Mi metto perciò a disposizione della Scala per un anno di prova, senza badare a disagi né a sacrifici e rinunciando per il 1948 alla tante offerte di lavoro, come regista e come insegnante, che già son cominciate a giungermi dall'Italia, dall'Inghilterra, dalla Spagna, e dagli Stati Uniti.

In attesa delle Sue decisioni, Le porgo i più cordiali saluti.

Riccardo Picozzi

49. Ettore Pinelli (Roma 1843 - ivi 1915)

Felix este!

Rinomato violinista e compositore, studiò a Roma con Tullio Ramacciotti e si perfezionò a Hannover con l'illustre Joseph Joachim (1864). Tornato in patria nel 1866, fu membro del Quartetto Ramacciotti e successivamente del Quintetto della Regina Madre (Margherita di Savoia) guidato da Giovanni Sgambati assieme a Tito Monachesi, Vincenzo de Sanctis e Ferdinando Forino. Nel 1869 fondò a Roma con Sgambati una scuola di musica che negli anni successivi diede origine al liceo musicale di Santa Cecilia. Nel 1887 pubblicò la prima revisione stampata in Italia delle Sonate e Partite di Bach. Ebbe due fratelli, Oreste, pianista e Decio, violoncellista. Presso la Biblioteca e Archivio musicale dell'Accademia nazionale di S. Cecilia di Roma è conservato il 'Fondo Pinelli'. Citazione musicale autografa firmata, datata 30 novembre 1911. Due battute da *Felix este!*. 1 p. in-8 obl.

€120

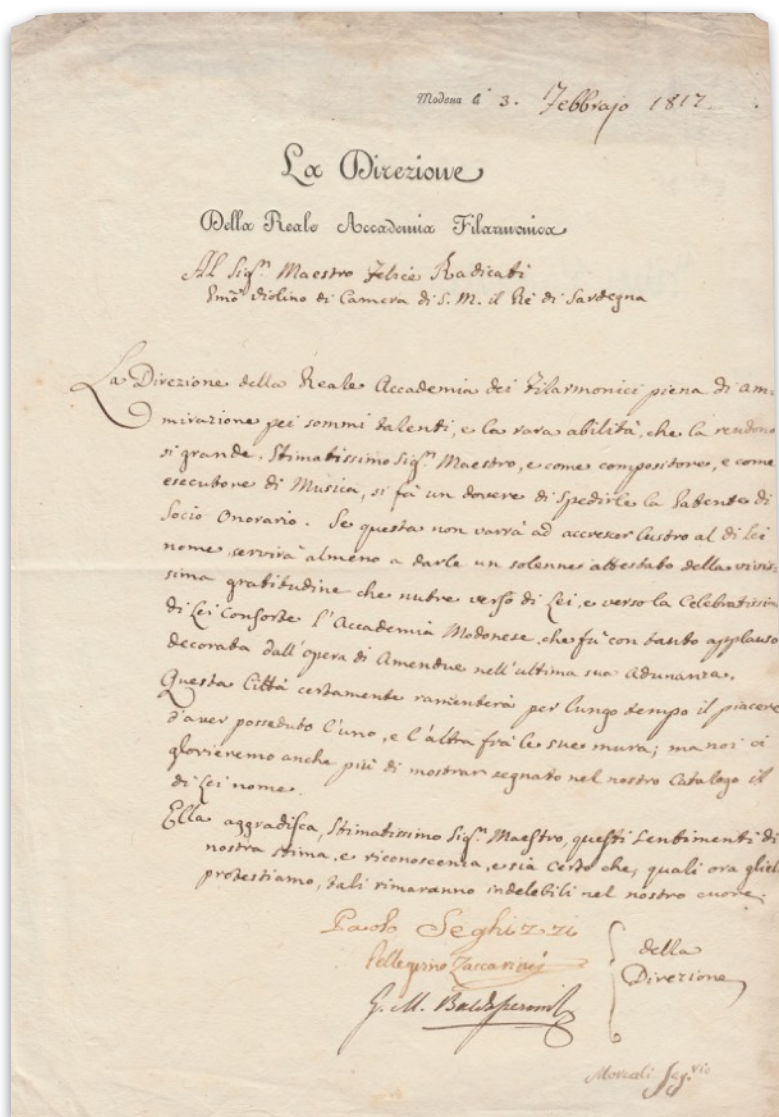


50. Felice Radicati (Torino 1775 - Bologna 1820)

Reale Accademia di Modena

Ricevette la sua formazione musicale da Gaetano Pugnani, uno dei più celebri violinisti e didatti del tempo. Le doti naturali e l'insegnamento ricevuto lo portarono a distinguersi presto come virtuoso del violino. Fu direttore di orchestre teatrali e, dal 1815, maestro di cappella a S. Petronio di Bologna, e professore di violino al Liceo musicale della città emiliana. La sua produzione riflette la duplice vocazione di strumentista e compositore. Fu un convinto sostenitore della tradizione italiana, che seppe coniugare con le nuove tendenze del gusto europeo. Alla musica da camera e sinfonica affiancò anche l'opera teatrale, genere nel quale scrisse nove titoli, di cui solo quattro rappresentati, tra i quali si ricorda *Blondello, ossia Riccardo Cuor di Leone*, allestita a Torino nel 1816. Documento ms. dat. Modena li 3 Febbrajo 1817 della Direzione della Reale Accademia di Modena, nel quale si comunica che la prefata istituzione musicale "si fa in dovere di spedirle la Patente di Socio Onorario". 1 p. in-4, carta intestata. Sono presenti le firme dei tre membri della Direzione dell'Accademia: Paolo Seghizzi, Pellegrino Zaccarini e Giovanni Michele Baldasseroni.

€100



51. Federico Ricci (Napoli 1809 - Conegliano 1877)

Ad Alessandro Lanari

Debuttò con il fratello al Teatro del Fondo di Napoli con *Il colonnello* (1835) e *Il disertore per amore* (1836), mentre da solo compose *Monsieur de Chalumeaux*, presentato lo stesso anno a Venezia. Il suo primo grande successo fu *La prigionia di Edimburgo* (1838), melodramma semiserio che lo impose come autore di rilievo. Seguì il dramma lirico *Corrado d'Altamura* (1841) alla Scala di Milano, e *Luigi Rolla*, anch'esso del 1841, messo in scena a Firenze. Dopo questi lavori di tono serio, si orientò progressivamente verso l'opera buffa, campo in cui diede il meglio di sé, con invenzione vivace e situazioni brillanti. Lavorò in diverse città europee: a Vienna, dove ebbe alterne fortune; a San Pietroburgo, dove fu direttore dei teatri imperiali, insegnante e compositore di musica da camera; e a Parigi, dove ottenne successo con *Une folie à Rome* (1869). In quest'ultima fase fu apprezzato anche da Giuseppe Verdi, che ne riconobbe la bravura. La sua produzione annovera 19 opere teatrali, di cui 4 in collaborazione con Luigi. Compose inoltre messe, una cantata e vari brani da camera, dimostrando versatilità e una vena melodica riconoscibile. Tra i titoli principali figurano *Il colonnello* (1835, con Luigi), *Il disertore per amore* (1836, con Luigi), *Monsieur de Chalumeaux* (1835), *La prigionia di Edimburgo* (1838), *Corrado d'Altamura* (1841), *Luigi Rolla* (1841) e *Isabella de' Medici* (1845). Compose inoltre *Estella di Murcia* (1846), *Griselda* (1847, con Luigi), *Crispino e la comare* (1850, con Luigi), *I due ritratti* (1850), *Il marito e l'amante* (1852), *Il paniere d'amore* (1853), *Une folie à Rome* (1869) e *Le docteur Rose* (1872). Lettera autografa firmata, datata Bergamo 13 Agosto 1846, diretta all'impresario Alessandro Lanari (1787-1852). "ti prego di spedire sotto fascio un libro del Rolla diretto a Mariani, perché qui non ne abbiamo che un solo stampato a Madrid ed è pieno d'errori...". 1 p. in-8, su bifolio. Ind. aut. e annulli prefilatelici alla quarta. Alessandro Rolla (1757-1841), insigne violinista e didatta, direttore per tre decenni dell'orchestra del Teatro alla Scala e insegnante di violino e viola al conservatorio di Milano, fu autore di numerosi metodi didattici per violino e viola.

€150

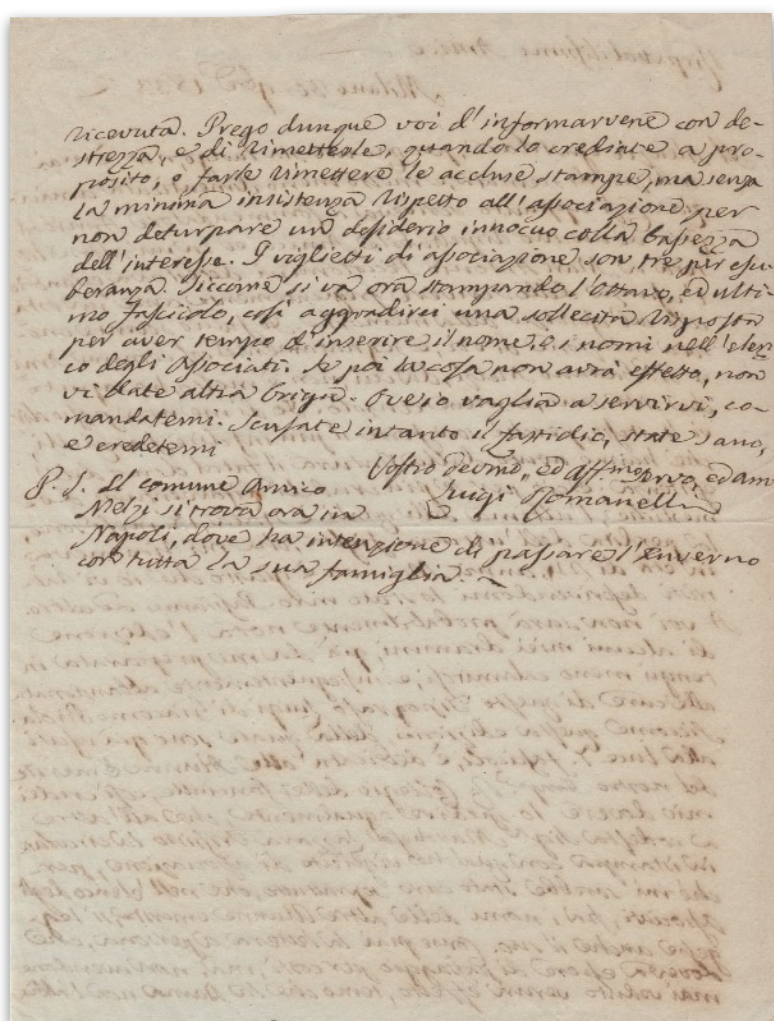
Caro Lanari —
Confermatoti l'altro min,
ti prego di spedire sotto
fascio un libro del Rolla
diretto a Mariani, perché qui
non ne abbiamo che un solo
stampato a Madrid ed è pieno
d'errori.
Adio Rolla
Federico Ricci
Bergamo
13 Ag. 46
1846

52. Luigi Romanelli (Roma 1751 - Milano 1839)

Libretti d'opera

Celebre librettista, si stabilì a Milano, dove divenne il poeta ufficiale del Teatro alla Scala. Scrisse decine di libretti, spaziando dal melodramma serio all'opera buffa. La sua firma compare accanto ad alcuni dei più grandi compositori dell'epoca: per Gioacchino Rossini scrisse il libretto de *La pietra del paragone* (1812), un melodramma giocoso che ottenne un grande successo alla Scala, consolidando la fama del giovane compositore pesarese. Per Johann Simon Mayr scrisse opere di grande successo come, ad esempio, *Adelasia ed Aleramo* (1806) e *Fedra* (1811). Per Giovanni Pacini firmò il libretto per *Gli arabi nelle Gallie* (1826), una delle opere più rappresentate del compositore toscano. Bella lettera autografa firmata, datata *Milano 30 9bre 1833*, diretta all'abate Davide Francesconi (1761-1835), erudito, archeologo e bibliotecario dell'università di Padova, su questioni editoriali. "*A voi non sarà probabilmente nota l'edizione di alcuni miei drammi, già da me preparata in tempi meno calamitosi, e susseguentemente abbandonata alle cure di questo Tipografo Luigi di Giacomo Pirola. Siccome questa edizione, della quale sono già usciti alla luce 7 fascicoli, è dedicata alle Alunne Emerite del nostro Imp. R. collegio delle fanciulle, così credei mio dovere lo spedire egualmente, che all'altre a codesta Sig.a Marchesa Lazara Trissino la circolare in istampa con qualche viglietto di associazione, perché mi sarebbe stato caro soprattutto, che, nell'elenco degli Associati, fra i nomi delle altre Alunne emerite, si leggesse anche il suo...*". 2 pp. in-8, su bifolio. Tra il 1832 e il 1833 Romanelli era impegnato nella pubblicazione della sua opera più celebre dal punto di vista editoriale: la monumentale raccolta dei suoi 'Melodrammi'. Anziano e ormai ritiratosi dall'incalzante attività teatrale della Scala (dove la scena era stata presa da Felice Romani), decise di raccogliere, sistemare e dare alle stampe l'opera omnia della sua vastissima produzione teatrale. L'opera, edita per i tipi di Luigi di Giacomo Pirola, si articolava in 8 volumi che racchiudono quasi 60 libretti scritti nel corso della sua gloriosa carriera.

€250



53. Felice Romani (Genova 1788 - Moneglia 1865)

Librettista, poeta, giornalista e critico musicale, fu tra i più celebri e prolifici librettisti del suo tempo. A lui si devono circa un centinaio di libretti, scritti per i massimi operisti italiani della prima metà dell'Ottocento, di cui si ricordano *Il turco in Italia* (Rossini, 1814), *Norma* (Bellini, 1831) e *L'elisir d'amore* (Donizetti, 1832). Firma e rigo autografi su documento ms. (s.d., 1846 come si evince dal contenuto). Sottoscrizione di £ 20 in favore di alcune famiglie scampate al terribile incendio del borgo di San Salvatore di Cogorno (Chiavari) avvenuto nel settembre 1846. "Il sottoscritto osa pregare il Sig. Cav. Romani di stendere le quattro parole che vanno in cima alla carta dei sottoscrittori con quella sua celebrata penna: si muoveranno allora più facilmente gli oblatori...". 1 p. in-4, firmata da Michele Vachetti. Romani utilizzò la sua influenza e il suo ruolo di giornalista per lanciare una campagna di solidarietà, scrivendo articoli sulla 'Gazzetta di Genova', invitando i cittadini facoltosi, gli artisti e i nobili a contribuire. Grazie alle sue strette connessioni con i più grandi teatri d'Italia, riuscì a mobilitare artisti, cantanti ed impresari per organizzare serate di beneficenza.

€100

Per ringraziare il cielo di averci campato dall'incendio & venire
a soccorso di quegli infelici che ne plestraranno tanto danno: i sottoscritti
avendo incaricato il portinajo delle Case di vedere se tutti i Signori
Signorini della due corti di Cap. manuate erano disposti a soccorrere
celle loro cariste le tre infelici famiglie danneggiate, spendendo tutti
manifestando pronti a dividere con le loro oblazioni & sotto l'occhio degli
dell' Sig. Cav. Romani e Vachetti sono pregati a volersi degnare
di scrivere qui sotto il loro nome benefattori con la limosina che
vorranno assegnare per opera quindi dei due Amministratori dirigi in favore
del danno sofferto alle infelici //

C. F. Romani Lire venti £ 20

ff Marianna Cofre — Giuseppe Dofola e Bovino — e
Celestina Tenuara Novara —

Al Sign. cav. pregare il Sig. Cav. Romani di stendere le quattro
parole che vanno in cima alla carta dei sottoscrittori con quella sua celebrata
penna: si muoveranno allora più facilmente gli oblatori — Di piena fede il premio
ha l'onore di ringraziare l'attento operajo di sua alta venerazione.

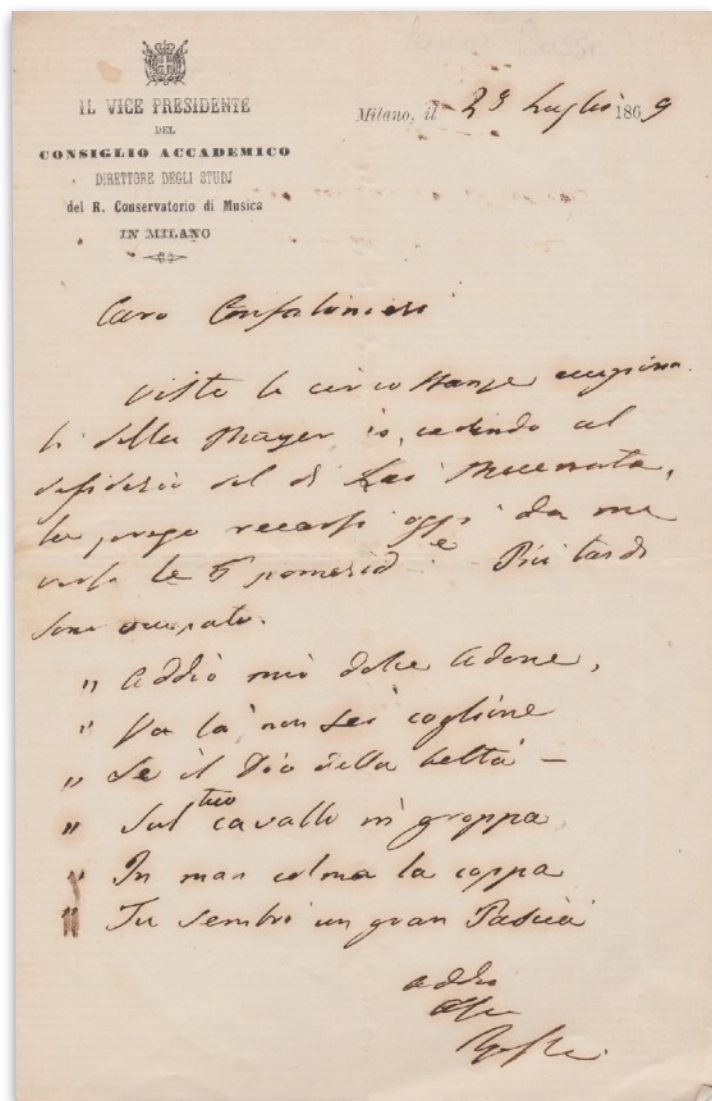
Suo buon Serv.
Michele Vachetti

54. Lauro Rossi (Macerata 1810 - Cremona 1885)

Conservatorio di Milano

Studiò al Collegio di S. Sebastiano a Napoli sotto la guida di G. Furno, N. Zingarelli e G. Crescentini. Dopo alcuni saggi di genere chiesastico si dedicò al teatro (dal 1829 con *Le contesse villane*) e vi percorse una carriera abbastanza fortunata. In tutto egli diede alle scene 28 opere tra serie e comiche, tra le quali si ricorda specialmente *Il domino nero* (Milano, Canobbiana, 1849), mentre negli altri generi di composizione diede un oratorio, alcune Messe, Cantate, Elegie, cori, 6 fughe per quartetto d'archi e molti altri pezzi da camera. Alla sua attività di compositore aggiunse del resto una parallela attività d'interprete (direttore d'orchestre teatrali in Italia e in America) e di docente. Fu inoltre direttore dei conservatori di Milano (dal 1850 al 1871) e di Napoli (dal 1871 al 1878). Lettera autografa firmata, datata *Milano 28 Luglio 1869*, diretta all'amico e collaboratore l'oboista Cesare Confalonieri "Viste le circostanze eccezionali della Mayer io, cedendo al desiderio del di Lei mecenate, la prego recarsi oggi da me...". Chiude con alcuni versi giocosi: "Addio mio dolce Adone...". 1 p. in-8, su bifolio, carta int.

€100

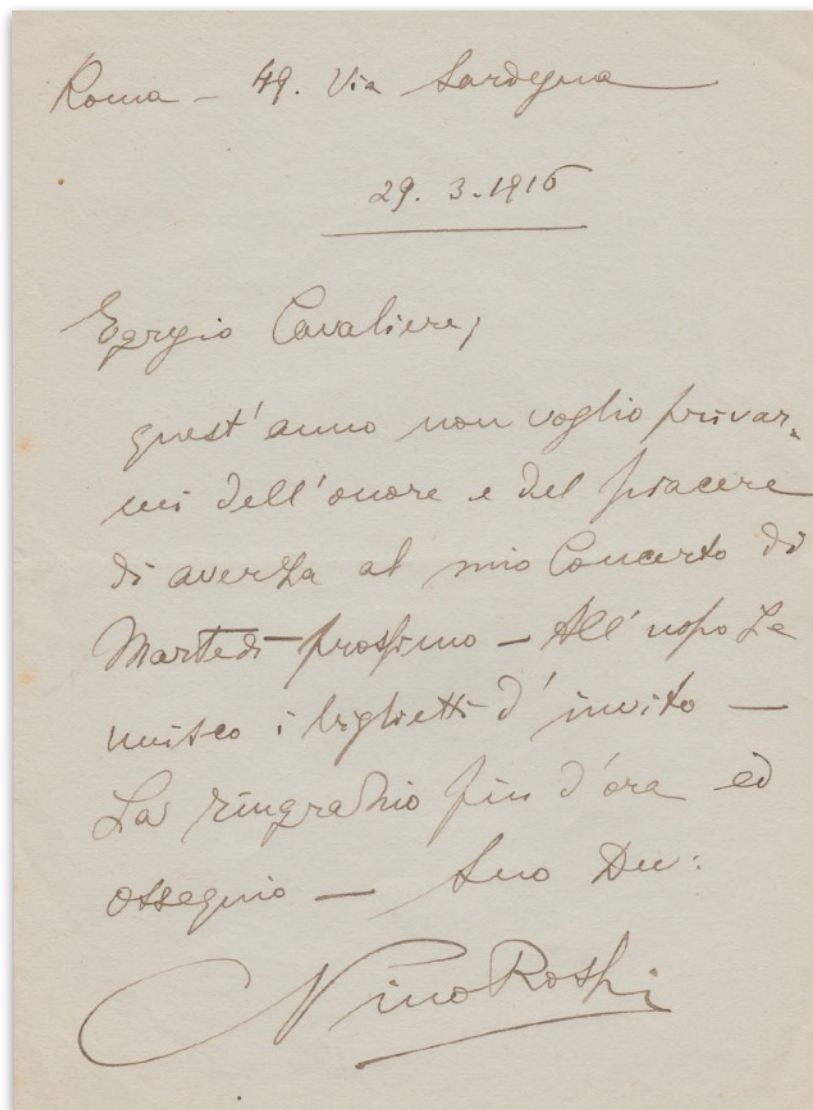


55. Nino Rossi (Forlì 1895 - Fortezza 1952)

Accademia di Santa Cecilia

Rinomato pianista e compositore, fu uno stimato docente presso il conservatorio di Santa Cecilia di Roma (1924); in seguito fu al Liceo Musicale di Bologna (1933) e infine al Conservatorio di Milano (1939). Lettera autografa firmata, datata Roma, 49 via Sardegna, 29.3.1916, diretta ad un "Egregio Cavaliere". "Quest'anno non voglio privarmi dell'onore e del piacere di averla al mio Concerto di martedì prossimo. All'uopo le unisco i biglietti d'invito...". 1 p. in-8, su bifolio.. A Santa Cecilia Rossi si era esibito per la prima volta il 18 marzo 1916 eseguendo, tra gli altri, il Concerto in la min. di Schumann, diretto da Bernardino Molinari.

€70



Roma - 49. Via Sardegna

29. 3. 1916

Egregio Cavaliere,

quest'anno non voglio privarmi
dei dell'onore e del piacere
di averla al mio Concerto di
Martedì-prossimo - All'uopo Le
unisco i biglietti d'invito -
La ringrazio fin d'ora ed
obbequo - Suo Dev.

Nino Rossi

56. Alessandro Sanquirico (Milano 1777 - ivi 1849)

A Giulio Ferrario

Illustre scenografo, architetto, pittore e calcografo, fu dal 1818 al 1832 lo scenografo capo del Teatro alla Scala di Milano, dominandone completamente lo stile visivo e guidando il passaggio dal rigido neoclassicismo alle vette emotive e atmosferiche dell'era romantica. Durante la sua lunga carriera firmò oltre 300 produzioni; fu il collaboratore visivo di numerosi grandi compositori, creando gli ambienti originali per le prime mondiali di capolavori come: *La gazza ladra* (Rossini, 1817), *Semiramide* (Rossini, 1824), *Il pirata* (Bellini, 1827), *La sonnambula* (Bellini, 1831), *Norma* (Bellini, 1831), *L'elisir d'amore* (Donizetti, 1832) e *Lucrezia Borgia* (Donizetti, 1833). Importante lettera autografa firmata, datata Milano il 16 7bre 1832, diretta a Giulio Ferrario (1767-1847). "Ben lungi dal farti abitare la tua bella sala senza il noto Quadro, io non lo terrò più di quindici giorni, o forse un mese a prenderla lunghissima. Pare oggi che il tempo si disponga a far tregua, e che il sole voglia squarciare quel denso intoppo che lo tolse per tanto tempo alle vostre brame: se ci riesce il tuo amico volerà ad abbracciarti, e condurti alla Capitale. Ti mando un pezzo di cerata per corbellare il tempo nel caso volesse corbellare me col diluvione, e così impedire il viaggio al dipinto che tanto mi preme, ed al libro che ti dissi nell'ultima mia per aggiungervi le scene sortite testé dai miei torchi...". 1 p. in-8, su bifolio. Ind. autografo e traccia di sig. alla quarta. Sanquirico pose le sue grandi abilità di disegnatore e pittore al servizio dei monumentali progetti editoriali e di ricerca storica curati da Ferrario (che fu un celebre intellettuale, editore e bibliotecario della Braidense). Nella missiva si riferisce probabilmente alla sua opera editoriale più sfarzosa e famosa: la *Raccolta di varie decorazioni sceniche inventate ed eseguite per l'I. e R. Teatro alla Scala*, sorta di prezioso sigillo alla sua sfolgorante carriera alla Scala terminata proprio quell'anno.

€800

Amico Dilettissimo

Ben lungi dal farti abitare la tua
bella sala senza il noto Quadro, io non lo
terrò più di quindici giorni, o forse un mese
a prenderla lunghissima.

Pare oggi che il tempo si disponga a
far tregua, e che il sole voglia squarciare
quel denso intoppo che lo tolse per tanto
tempo alle vostre brame; se ci riesce, il tuo
amico volerà ad abbracciarti, e condurti alla
Capitale.

Ti mando un pezzo d'cerata per corbel-
lare il tempo nel caso volesse corbellar me
col diluvione, e così impedire il viaggio al
dipinto che tanto mi preme, ed al libro che
ti dissi nell'ultima mia per aggiungervi le
scene sortite testé dai miei torchi.

Sono incaricato di tanto saluto ff. te dall'
Amico Pietro Villa, e compagni.

Facciamo gradire come alla Dignità J. S. S. S. S.
e credimi a tutta prova

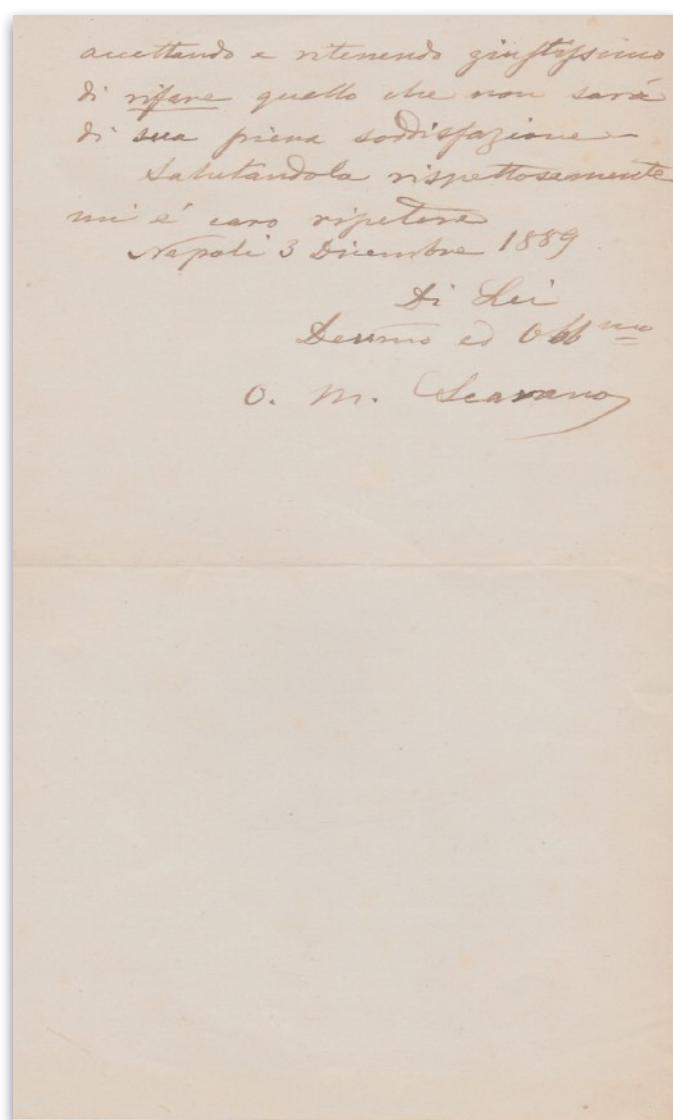
Milano il 16. 7bre. 1832. Alessand. Sanquirico

57. Oronzo Mario Scarano (Napoli 1847 - ivi 1901)

A Giulio Ricordi

Studiò presso il Conservatorio di San Pietro a Majella, dove si formò con maestri di rilievo e assimilò la tradizione musicale partenopea. Fin da giovane si dedicò alla composizione, distinguendosi in particolare nelle romanze e nella musica da camera. La sua carriera fu strettamente legata all'ambiente accademico napoletano: divenne docente di armonia nello stesso conservatorio in cui si era formato, esercitando un'influenza significativa sulle nuove generazioni di musicisti. Parallelamente all'attività didattica, Scarano sviluppò un ampio catalogo di liriche popolari e romanze da salotto, molto apprezzate dal pubblico borghese del tempo. Il suo stile, elegante e comunicativo, univa la tradizione melodica italiana a un gusto raffinato per le atmosfere intime e raccolte. Lettera autografa firmata, datata *Napoli 3 dicembre 1889*, indirizzata all'illustre editore Giulio Ricordi, su questioni musicali. "*Da maestro intelligente Ella ha compreso l'importanza dello strumentale che ci vuole, il quale molto appare incompleto dalla riduzione per canto e piano, richiedendo l'ampia tavolozza della Partitura d'Orchestra. Non mi farà, spero, attendere di molto per porre mano alla lavorazione di detto strumentale che richiede non poca cura...*". 2 pp. in-8, su bifolio.

€150



accettando e ritenendo infinitesimo
di riferire quello che non sarà
di sua piena soddisfazione -
salutandola rispettosamente
mi è caro ripetere
Napoli 3 dicembre 1889
Di Lei
Devoto ed obbmo
O. M. Scarano

58. Giovanni Sgambati (Roma 1841 - ivi 1914) Franz Liszt

Citazione musicale autografa firmata, datata *Roma Febb. 1905*, dell'illustre pianista e compositore, amico e allievo prediletto di Franz Liszt, fondatore del conservatorio Santa Cecilia di Roma. Due battute dalla romanza *Tu sei proprio come un fiore!* (1884). 1 p. in-8 obl.

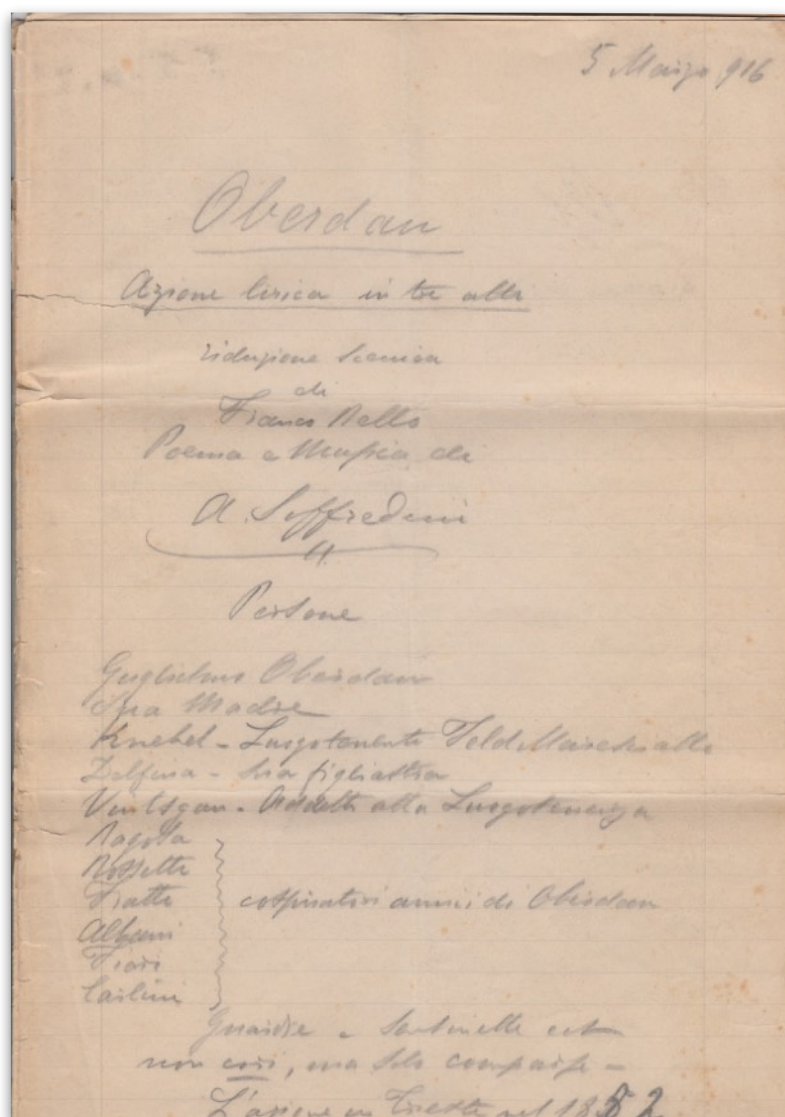
€250



59. Alfredo Soffredini (Livorno 1854 - Milano 1923)

Compositore, scrittore e didatta, fondatore dell'Istituto Musicale Livornese, fu il primo maestro di Pietro Mascagni. Dal 1896 al 1912 fu capo redattore della 'Gazzetta Musicale di Milano' edita da Giulio Ricordi. Fu autore di diverse opere (di cui scriveva anche il libretto), tra le quali ricordiamo: *Il Saggio* (1883), *La coppa d'oro* (1900) e *Il leone* (1914). *Oberdan. Azione lirica in tre atti. Riduzione scenica di Franco Rello. Poema e Musica di A. Soffredini*. Manoscritto inedito, integralmente autografo, firmato e datato (alla prima pagina: 5 marzo 1916, data di inizio della stesura; all'ultima pagina: 9 marzo 1916, data vergata al termine della stesura). L'azione si svolge a Trieste nel 1882. 22 pp. in-4, a righe numerate, vergate a matita. Il libretto presenta numerose cassature, cancellature ed alcuni rifacimenti. Guglielmo Oberdan, primo martire dell'irredentismo, era stato giustiziato il 20 dicembre 1882 a Trieste. Immediatamente dopo la sua morte fu elevato al rango di martire della nazione. L'opera *Oberdan* di Alfredo Soffredini non fu mai rappresentata. Sono uniti alcuni ritagli di giornale coevi ed un documento a stampa (in parte ms.) dat. 10 luglio 1927 relativo ad una somma di denaro derivante da alcuni diritti musicali percepiti dalla Società Italiana degli Autori (1. p. in-4).

€900



60. Nicola Spinelli (Torino 1865 - Roma 1909)

Biglietto da visita listato di nero, con righe autografi del compositore autore dell'opera *A basso porto*. "Per cambiamento di residenza...".

€40

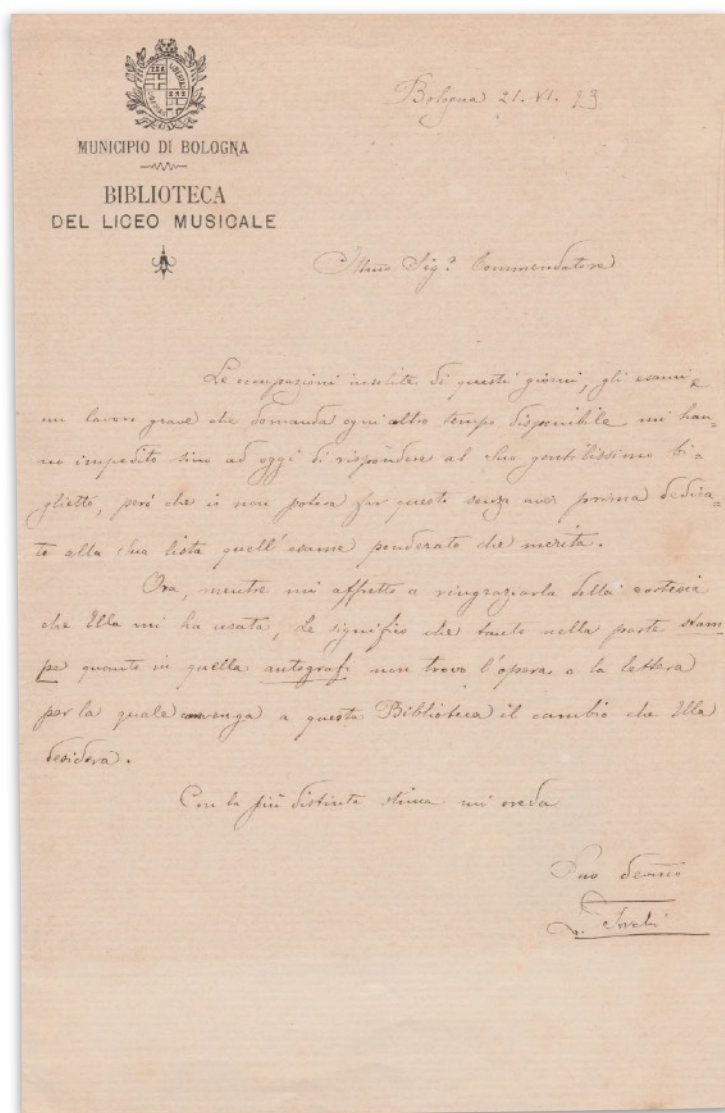


61. Luigi Torchi (Mordano 1858 - Bologna 1920)

Rivista Musicale Italiana

Illustre musicologo e compositore, fu docente di composizione e bibliotecario del Liceo Musicale di Bologna. L'esito più importante della prima fase dei suoi studi musicologici fu *Riccardo Wagner: studio critico* (Bologna 1890), prima ampia monografia italiana dedicata all'autore. Nel 1894 fu eletto presidente dell'Accademia filarmonica di Bologna e nello stesso anno si adoperò nella creazione della *Rivista Musicale Italiana*, il primo importante organo editoriale dell'incipiente musicologia italiana: in esso pubblicò complessivamente una trentina di contributi critici e storici e oltre quattrocento recensioni, e vi ricoprì pure il ruolo di caporedattore. Voluta dall'editore Bocca, la *Rivista Musicale Italiana* era nata per promuovere anche in Italia la fioritura di un'attività musicologica improntata ai principi del positivismo tedesco e francese, nell'intento di colmare il ritardo accumulato rispetto ai Paesi d'Oltralpe. Lettera autografa firmata, datata *Bologna 21.6.1893*, diretta al Comm. Carlo Lozzi. "*Le significo che tanto nella parte Stampa quanto in quella autografi non trovo l'opera o la lettera per la quale convenga a questa Biblioteca il cambio che Ella desidera...*". 1 p. in-8, su bifolio, carta int. E' unita una busta viaggiata con ind. aut.

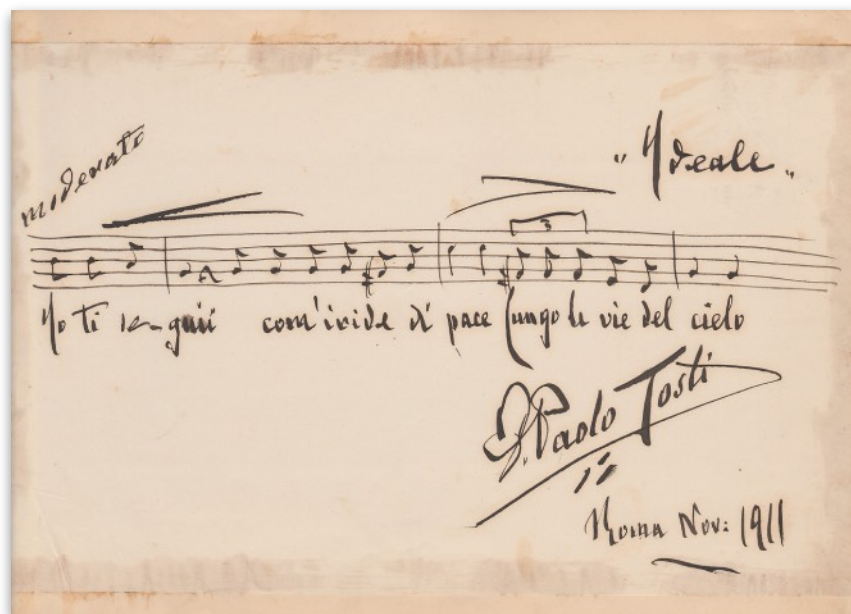
€80



62. Francesco Paolo Tosti (Ortona 1946 - Roma 1916)

Citazione musicale autografa firmata, datata *Roma Nov: 1911*, del prolifico compositore autore di oltre 500 romanze, maestro di canto alla corte della Regina Vittoria dal 1880. Quattro battute dalla romanza *Ideale*. Si tratta dell'incipit di uno dei brani più celebri del maestro, composto nel 1882 su testo di Carmelo Enrico. "*Io ti seguiti com'iride di pace lungo le vie del cielo...*". 1 p. in-8 obl., applicata su *passepartout* (lievi tracce di colla).

€240

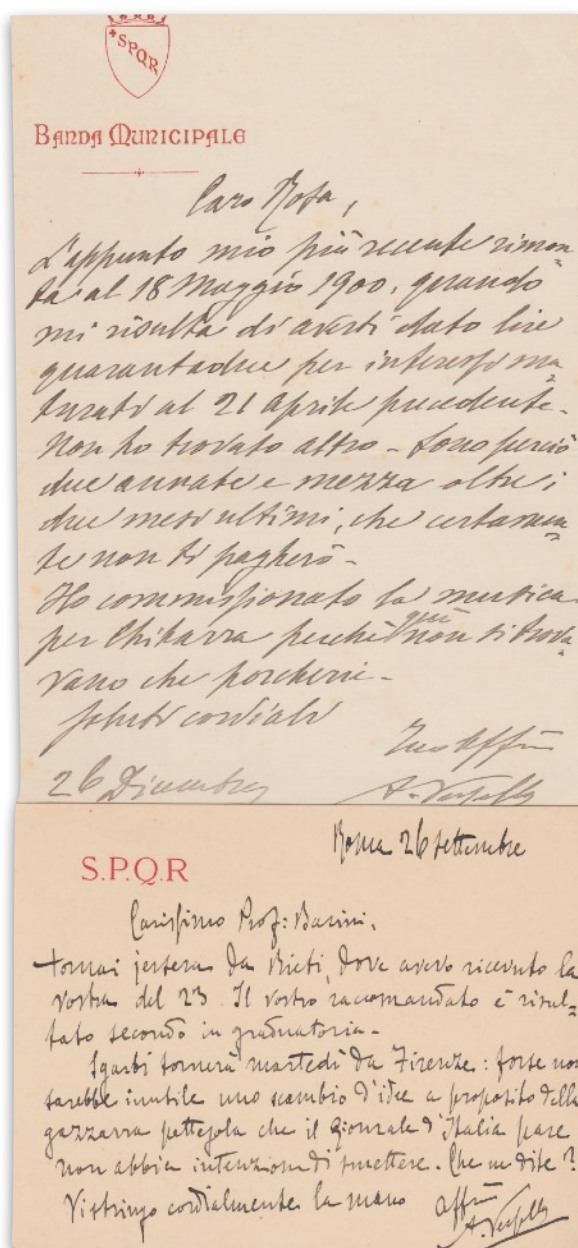


63. Alessandro Vessella (Alife 1860 - Roma 1929)

Musica per banda

Direttore di banda e compositore, fu direttore della banda musicale dei vigili urbani di Roma dal 1885 al 1924. Fu inoltre docente di composizione per banda presso l'Accademia di Santa Cecilia riversando le sue esperienze nel testo *Studi di strumentazione per banda*. Due lettere autografe firmate, risp. dat. 26 settembre e 26 dicembre (s.a.), La prima diretta al prof. Barini. "Il vostro raccomandato è risultato secondo in graduatoria...". La seconda indirizzata al Cav. Giuseppe Rosa. "Ho commissionato la musica per chitarra perché qui non si trovano che porcherie...". 2 pp. in diverso formato, carta int. E' unita una busta con ind. aut.

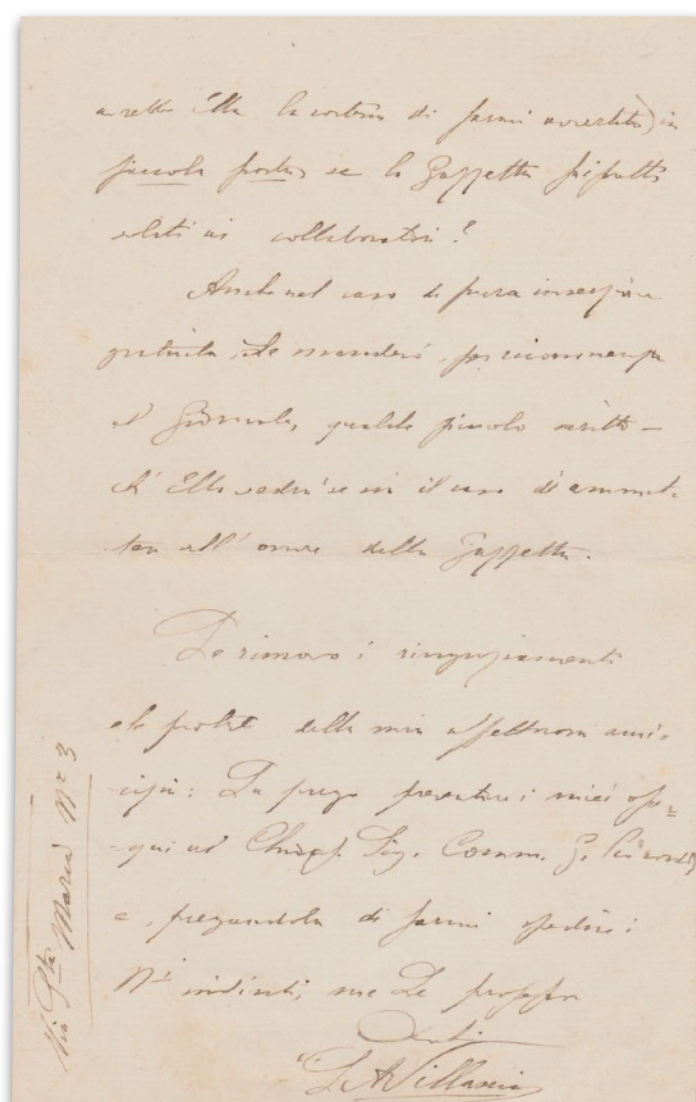
€150



64. Luigi Alberto Villanis (San Mauro Torinese 1863 - Pesaro 1906)

Musicologo, critico e compositore, fu docente di musicologia, dapprima al Liceo Musicale di Torino quindi nell'Università della stessa città, infine, nel 1905, presso il Liceo musicale di Pesaro. Fu uomo assai colto e di vasti interessi e fu tra i primi ad introdurre in Italia gli studi di Psicologia della musica, nonché di Estetica musicale, privilegiando spesso le opere per clavicembalo (*L'Arte del clavicembalo*, Torino, Flli Bocca editori, 1901). Scrisse alcuni libretti per opere liriche e oratori, e compose anche qualche brano musicale. Lettera autografa firmata, datata *Torino 5.V.1891*, diretta al musicologo Alfredo Soffredini, nella quale lo ringrazia per un articolo apparso sulla 'Gazzetta Musicale di Milano'. "*Ed io che vidi il M. Soffredini non pigliare appunti, come molti altri, ascoltare semplicemente e fare articoli splendidi, io posso più d'ogni altro apprezzare il valore d'un vero critico, dicendomi fortunato di dovere a lui le più pure soddisfazioni intellettuali...*". 4 pp. in-8, su bifolio. Alfredo Soffredini (1854-1923) compositore, scrittore e didatta, fondatore dell'Istituto Musicale Livornese, fu il primo maestro di Pietro Mascagni. Dal 1896 al 1912 fu capo redattore della 'Gazzetta Musicale di Milano' edita da Giulio Ricordi.

€150



avete che la vostra di farvi ascoltare in
piccola parte se la Gazzetta si pubblica
solo ai collaboratori?

Anche nel caso di pura insegnare
gestione, che si consideri, per esempio
il giornale, qualche piccolo scritto -
L'Elle vedete se vi il caso d'ammal-
tar all' onore della Gazzetta.

Le rimando i ringraziamenti
che profito della mia affettuosa amica-
zione; La prego peraltro i miei op-
-qui ad Chas. Ley, Cosm. J. Ricordi
e pregandola di farmi sapere:
N° indichi, me la prego
Dati
"L. Villanis"

Ms. J. Ricordi n° 3

65. Giovanni Zaccani (Vicenza 1868 - Treviso 1928)

Napoli - San Carlo

Citazione musicale autografa firmata del direttore d'orchestra e compositore protagonista della scena musicale napoletana, datata *Napoli 15.1.1909*. Tre battute dalla *Bercense*. 1 p. in-8 obl. Nel gennaio del 1909 si trovava a Napoli, impegnato come direttore d'orchestra presso il Teatro San Carlo. Si alternò sul podio con i maestri Giorgio Papi e Vincenzo Bellezza per dirigere le repliche dell'opera *Aida* di Giuseppe Verdi (la cui prima della stagione debuttò il 19 dicembre 1908). Pochi giorni dopo, il 28 dicembre, diresse l'opera *Thaïs* di Jules Massenet. Il 13 gennaio 1909 guidò l'orchestra per l'opera *Gloria* di Francesco Cilea.

€70

